Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Giovedì, 19 novembre** | **Numero 277**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **25**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1231 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 24 e 28 della legge 16 luglio 1914, n. 679;

Riconosciuta la necessità di coordinare e raccogliere, con le opportune modificazioni, in un unico regolamento, le varie disposizioni, concernenti le tasse per gl'Istituti d'istruzione classica, tecnica, e nautica, complementare e normale, rispettivamente contenute nei regolamenti approvati con Nostri decreti 3 febbraio 1901, n. 31, 21 giugno 1885, n. 3413 e 10 gennaio 1892, n. 228, e 3 dicembre 1896, n. 592;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento generale per le tasse nelle scuole medie e normali, firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro proponente.

Art. 2.

Ogni contraria disposizione è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 ottobre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGOLAMENTO GENERALE per le tasse nelle scuole medie e normali.

Art 1.

La misura delle tasse, per gli Istituti governativi e pareggiati di istruzione media e normale, è determinata dalla tabella *H* anessa alla legge 16 luglio 1914, n. 679, riprodotta nella tabella *A*, annessa al presente regolamento.

Gli alunni di scuola privata o paterna, nati prima del 1895, che, senza aver sostenuto l'esame di maturità, si presenteranno all'esame di ammissione a scuole secondarie o di licenza dalle medesime, saranno tenuti al pagamento, oltre che delle tasse ordinarie, di una soprattassa di L. 20, ove non dimostrino di averla altra volta pagata.

Non è dovuta la soprattassa da quegli alunni che, pur non avendo sostenuto l'esame di maturità, abbiano conseguito altro titolo valido per l'ammissione alle scuole medie prima del 1904.

Gli alunni forniti del diploma di licenza elementare speciale, di cui all'art. 15 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216, dovranno, per l'ammissione alla 2ª classe della scuola tecnica o complementare, pagare la soprattassa di lire venticinque.

Art. 2.

Il pagamento delle tasse, nella misura e nei modi prescritti, deve farsi entro i termini rispettivamente stabiliti e deve risultare dalla esibizione delle relative quietanze rilasciate dall'Ufficio del registro.

Art. 3.

I capi d'Istituto prenderanno nota, in apposito registro, dei pagamenti eseguiti dai singoli alunni e candidati, e degli esoneri e rimborsi concessi nelle forme e sotto le condizioni previste dagli articoli 13 e seguenti del presente regolamento, e trasmetteranno, dopo la sessione estiva di esami, e non più tardi del 31 luglio di ogni anno, un estratto del registro suddetto alla locale Intendenza di finanza, fermo restando altresì l'obbligo sancito dall'art. 15 del R. decreto 3 agosto 1909, n. 630.

In nessun caso, all'infuori di quelli contemplati dagli articoli 13 e seguenti, potranno dar corso a domande di ammissione ad esami o di iscrizione a corsi, che non siano accompagnate dalle quietanze comprovanti il pagamento delle tasse prescritte per l'oggetto, a cui le domande medesime si riferiscano, nè potranno permettere l'accesso alla scuola o consegnare pagelle, certificati e diplomi a coloro che non siano perfettamente in regola col pagamento delle tasse dovute.

Parimente il Consiglio dei professori non potrà procedere allo scrutinio finale per gli alunni, che non abbiano pagata l'intera tassa di frequenza, o non ne siano stati in tutto o in parte esonerati.

Art. 4.

La tassa di ammissione è dovuta:

da chi domandi di essere ammesso, per qualsivoglia titolo, a qualsiasi classe di una scuola tecnica o complementare, di un ginnasio, o di un Istituto nautico, o alla prima classe di una scuola normale o di un corso magistrale;

da chi domandi di essere ammesso, per esame, alla seconda o terza classe liceale, o a qualsiasi classe di Istituto tecnico.

La tassa di ammissione non è dovuta nel caso di ammissione per passaggio, durante l'anno scolastico, con o senza prove di integrazione, da uno ad altro Istituto dello stesso grado, anche se di ordine diverso, o da una ad altra sezione dello stesso Istituto, e neppure nel caso di ammissione, in seguito alla dichiarazione di idoneità di cui all'art. 51 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217, con o senza prove suppletive.

Art. 5.

L'immatricolazione è obbligatoria per i ginnasi, licei ed Istituti tecnici; la tassa relativa vale per l'intero corso, ma per gli alunni, i quali, dopo avere abbandonata la scuola, domandino di esservi riammessi, essa varrà soltanto per un periodo corrispondente agli anni stabiliti per il compimento normale del corso, computandosi la decorrenza dall'ultimo anno di iscrizione.

La tassa di immatricolazione è dovuta anche da coloro che si trasferiscano in un Istituto di diverso ordine o grado e da coloro che non avendola pagata prima, o non potendosene più valere a termini del primo comma del presente articolo, intendano frequentare la classe, a cui siano stati dichiarati idonei a norma dell'articolo 51 del regolamento citato.

Art. 6.

La tassa di frequenza è unica, e, come tale, dovuta per intero, ma il pagamento è ripartito in quattro rate eguali, da corrispondersi la prima anteriormente alla iscrizione, le altre successivamente, entro dicembre, febbraio ed aprile.

Gli alunni morosi saranno immediatamente esclusi dalle lezioni.

I detti alunni, e quelli che abbiano volontariamente abbandonata la scuola prima di aver soddisfatto il pagamento dell'ultima rata, non saranno riammessi, nè in quell'anno nè nei successivi, a frequentare le lezioni o a sostenere esami in pubblici Istituti, anche di ordine e grado diverso, se non abbiano integrato il pagamento della tassa di frequenza dovuta per l'anno, in cui i loro studi rimasero interrotti.

A tal fine, al termine di ogni anno scolastico, sarà pubblicato, nel Bollettino ufficiale del Ministero, un elenco alfabetico degli alunni morosi.

La riammissione alle lezioni nello stesso anno scolastico lascia nondimeno sussistere tutti gli effetti di cui all'articolo 1°, comma quarto, del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217, per le lezioni perdute che si notano come assenze giustificate.

Art. 7.

Nei casi di passaggio da uno ad altro Istituto governativo o pareggiato del medesimo o di diverso ordine, la tassa di frequenza pagata per l'Istituto da cui l'alunno proviene è valida, semprechè non sia minore di quella da pagarsi per l'Istituto, a cui egli chiede di passare.

In quest'ultimo caso dovrà corrispondersi la differenza.

La tassa di frequenza è pure valida nel caso di passaggio da una ad altra sezione dello stesso Istituto.

Qualora però trattisi di provenienza da un Istituto pareggiato annesso ad un collegio militare, saranno dovute così le tasse di ammissione e immatricolazione, come quella di frequenza per l'anno in corso, non potendo quelle già pagate scindersi dalla retta, in cui erano comprese.

Art. 8.

La tassa di licenza si paga dagli alunni esterni nel termine stabilito per la presentazione della domanda, dagli interni prima dello scrutinio finale, e la relativa quietanza deve, entro tale termine, essere presentata al capo dell'Istituto.

Art. 9.

Le tasse di esame, sia di ammissione sia di licenza, valgono per le due sessioni di un solo anno scolastico.

I candidati alla licenza liceale, normale o d'Istituto tecnico e nautico ammessi, a norma dell'art. 43 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217, a ripetere le sole prove fallite, dovranno invece, per ogni nuova sessione di esame di riparazione, pagare una nuova tassa.

Art. 10.

Sono considerati come interni, per ciò che riguarda la misura della tassa di licenza:

a) gli alunni provenienti dalla penultima classe dei licei e degli Istituti tecnici e nautici, ammessi per ragione di età, di leva o di merito, a sostenere con anticipazione l'esame di licenza, a norma dell'art. 21 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1217;

b) i candidati dichiarati idonei all'ultima classe, i quali l'abbiano effettivamente frequentata;

c) i licenziati, in qualità d'interni, da un Istituto regio o pareggiato che aspirino a conseguire, mediante prove di integrazione, la licenza da un Istituto di divesso ordine.

Art. 11.

I licenziati dalla sezione moderna o classica di ginnasio e liceo, o da una qualsiasi sezione d'Istituto tecnico, i quali, nello stesso anno in cui abbiano conseguito il relativo titolo, intendano sostenere l'esame d'integrazione, per il conseguimento della licenza da altra sezione, non hanno l'obbligo di corrispondere una nuova tassa.

La tassa dovrà invece essere corrisposta se l'esame d'integrazione sarà sostenuto negli anni seguenti.

In tal caso la misura della tassa sarà quella prescritta per gl'interni, qualora il candidato abbia conseguito il titolo principale in qualità d'interno.

Art. 12.

Le tasse di diploma, di patente e di bollo si pagano dopo aver sostenuto con esito favorevole gli esami di licenza.

Il capo dell'Istituto, in seguito alla esibizione della relativa quietanza, trasmette ciascun diploma o patente, prima di firmarlo, al competente ufficio del registro per l'apposizione della marca da bollo.

Nessun certificato provvisorio di licenza potrà essere rilasciato, se non previo pagamento delle tasse di diploma o patente e di bollo.

Art. 13.

I giovani appartenenti a famiglia di condizione disagiata, purchè non ripetenti, possono ottenere, in seguito a domanda, dal Consiglio dei professori, l'esonero parziale o totale delle tasse di ammissione, immatricolazione, frequenza, licenza e diploma o patente, secondo le norme degli articoli seguenti.

La condizione disagiata della famiglia sarà valutata, tenuto conto delle condizioni locali, in base ad attestati del sindaco del Comune ove la famiglia risiede, e dell'agenzia delle imposte, da cui il Comune dipende, nei quali dovranno rispettivamente essere indicati il numero e la professione dei componenti la famiglia e le imposte e tasse che la famiglia paga al Comune, alla Provincia e allo Stato.

Tali documenti dovranno rimanere allegati alle relative domande e conservarsi con esse nell'archivio dell'Istituto.

Art. 14.

L'esonero dalla tassa di ammissione è accordato agli alunni, provenienti da scuola pubblica, e classificati con non meno di otto decimi per la condotta nell'ultima classe frequentata:

a) per l'ammissione alla prima classe delle scuole tecniche e degli Istituti nautici, se il titolo, rispettivamente prescritto, fu conseguito con una media totale non inferiore ad otto decimi;

b) per l'ammissione alla prima classe dei ginnasi, dei corsi magistrali, e delle scuole complementari e normali, se il titolo, rispettivamente prescritto, fu conseguito con una media totale di otto decimi, risultante da una votazione non inferiore ad otto per l'italiano e non inferiore a sette per ciascuna delle altre materie.

I titoli di ammissione, di cui nel comma precedente, debbono essere stati conseguiti in esame che non sia di riparazione.

Art. 15.

L'esonero dalla tassa d'immatricolazione è accordato:

a) per l'immatricolazione nel ginnasio, ai giovani che abbiano diritto all'esonero dalla tassa di ammissione;

b) per l'immatricolazione nei licei e negli Istituti tecnici, ai giovani che abbiano conseguito, senza riparazione, in qualità di interni, la licenza dalla corrispondente scuola media inferiore, con una media totale non inferiore ad otto decimi, la quale, per i licenziati dal ginnasio, risulti da una votazione non inferiore ad otto per l'italiano e per il latino, e non inferiore a sette per ciascuna delle altre materie.

Art. 16.

L'esonero dalla tassa di frequenza è accordato:

a) a tutti coloro che si trovino nelle condizioni volute per l'esonero dalle tasse di ammissione e di immatricolazione;

b) agli alunni che abbiano conseguita la promozione dal corso precedente con voto di almeno otto decimi per ciascuna materia nella condotta, e con una media non inferiore ad otto decimi nel profitto.

Questa media dovrà essere costituita, per gli alunni di scuole classiche, da votazioni non inferiori ad otto decimi in italiano e in latino e non inferiori a sette in ciascuna delle altre materie, e, per gli alunni delle scuole complementari e normali e di corsi magistrali, da votazioni non inferiori ad otto decimi in italiano e non inferiori a sette in ciascuna delle altre materie.

I singoli voti prescritti per l'esonero, in ogni ordine e grado di scuole, secondo il comma primo lettera *b*) del presente articolo, dovranno risultare dallo scrutinio finale se corrispondano o siano superiori a quelli richiesti per la promozione senza esami, negli altri casi dalla media fra il voto dello scrutinio e quello degli esami della prima sessione.

Art. 17.

L'esonero dalla tassa di licenza e di diploma o patente è accordato agli alunni, che, allo scrutinio finale dell'ultima classe, abbiano riportato non meno di otto decimi nel profitto, risultanti, per gli alunni di scuole classiche complementari e normali e di corsi magistrali, dalle votazioni speciali prescritte per l'esonero dalla cassa di frequenza, giusta il secondo comma del precedente articolo, e non meno di otto nella condotta per ciascuna materia.

Art. 18.

Per le scuole e per gli Istituti tecnici e nautici è lasciata ai Consigli dei professori la facoltà di concedere l'esonero da tutte le tasse scolastiche a giovani affatto poveri che, nei vari casi previsti dagli articoli precedenti, abbiano raggiunto nel profitto soltanto la votazione media di 7.50.

Art. 19.

Agli alunni di scuola tecnica e complementare, sempre chè si trovino nelle condizioni volute dall'art. 13 del presente regolamento, è accordato per l'art. 28 della legge 16 luglio 1914, n. 679, l'esonero dall'aumento di tasse stabilito dalla legge stessa, in confronto delle precedenti indicate nella tabella *B* annessa al regolamento medesimo:

per la frequenza della 1ª classe, qualora abbiano conseguito senza riparazione, nell'esame di maturità, o in altro ritenuto equipollente, una votazione media complessiva non inferiore a sette decimi;

per la frequenza della 2ª e 3ª classe, qualora la stessa votazione media complessiva di sette decimi risulti dalla media fra i voti dello scrutinio finale e quelli degli esami di promozione, anche se questi, in due materie non principali, siano stati sostenuti in sede di riparazione.

Agli effetti del comma precedente si considerano come materie principali l'italiano, la storia e la matematica.

Il voto di condotta dovrà essere sempre non inferiore ad otto per tutte le materie.

Anche nel caso previsto dal presente articolo, il pagamento sarà effettuato in quattro rate uguali, nei termini stabiliti dall'art. 6, comma primo.

Art. 20.

Per gli effetti, di cui negli articoli 14 e seguenti, non saranno considerate come sostenute in sede di riparazione singole prove di esame alle quali il candidato, per giustificati motivi, si sia presentato per la prima volta nella sessione autunnale.

Art. 21.

Nel computo dei voti per la concessione dell'esonero totale o parziale, il voto per ogni materia deve essere unico ed è perciò consentita la media fra i voti delle prove scritte ed orali di una stessa materia, quando anche tra esse non sia ammessa, nei riguardi scolastici, la compensazione.

Art. 22.

Sulle domande di esonero totale o parziale dalle tasse giudica inappellabilmente il Consiglio dei professori.

Tali domande, che debbono essere stese in carta da bollo da L. 0,50, sottoscritte dall' aspirante e presentate insieme con i documenti relativi da chi esercita su di lui la patria potestà, possono essere rivolte a conseguire l' esonero dal pagamento o il rimborso.

Il termine per la presentazione delle domande scade rispettivamente col 31 maggio e col 31 ottobre, secondo che si tratti di tasse di licenza, diploma o patente, oppure di ammissione, immatricolazione e frequenza.

Il capo dell'Istituto non può accettare domande di esonero preventivo per le tasse di licenza, diploma o patente, se non risultino regolarmente documentate e fondate sulle medie desunte dai primi due trimestri dell'anno scolastico.

In caso diverso, avverte l'interessato che la domanda di lui sarà sottoposta, come domanda di eventuale rimborso, al Consiglio dei professori, purchè nel frattempo egli presenti la quietanza della relativa tassa.

Le domande di esonero dal pagamento, accettate dal capo dell'Istituto, dànno diritto a ritardare il pagamento delle tasse finchè non sia stato definitivamente accordato o negato l'esonero.

Art. 23.

Il Consiglio dei professori prenderà in esame le domande e si pronunzierà su di esse, rispettivamente in una adunanza da tenersi immediatamente dopo lo scrutinio finale e in un'altra da tenersi nella prima quindicina di novembre, secondo che si tratti di esonero da tasse di licenza e di diploma o patente, o di tasse di ammissione, immatricolazione e frequenza.

Una copia dei verbali di queste adunanze sarà subito trasmessa al Ministero.

Art. 24.

Dopo ciascuna di tali adunanze il capo dell'Istituto provvederà: a rilasciare il nulla osta per la restituzione delle tasse agli alunni ai quali sia stato accordato il rimborso; a dichiarare definitivo l'esonero per gli alunni, la cui domanda sia stata accolta dal Consiglio dei professori; a notificare a tutti gli altri la eventuale deliberazione negativa, avvertendoli che non potranno partecipare agli esami, se non presentando la quietanza della relativa tassa prima dell'inizio dei medesimi, nè frequentare le lezioni, se non presentando la quietanza della tassa di frequenza.

Art. 25.

Oltre al caso previsto dall'articolo precedente, il capo dell'Istituto rilascerà il nulla osta per la restituzione delle tasse di ammissione senza esame, di immatricolazione e di frequenza pagate per alunni i quali non abbiano frequentato affatto la scuola, o non abbiano assistito alle lezioni oltre i primi dieci giorni, e delle tasse di ammissione con esame, o di licenza, pagate per candidati, che non si siano presentati affatto agli esami o si siano ritirati dopo la prima prova.

Art. 26.

Chi, trovandosi nelle condizioni stabilite dal presente regolamento per ottenere l'esonero totale e parziale, non possa, per giustificati motivi, frequentare la classe per cui ottenne il titolo di ammissione o di promozione o sostenere l'esame di licenza, conserverà il diritto di domandare l'esonero per l'anno scolastico successivo.

Art. 27.

Le disposizioni contenute nel presente regolamento hanno vigore dal 1° ottobre 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Tabella **A**.

Art. 1.

1. Esame di maturità, L. 20.
2. Scuole normali e corsi magistrali:
   ammissione, L. 10;
   rata bimestrale di tassa di frequenza (4 rate) per ciascuna classe, L. 6,50;
   esame di licenza, L. 30;
   esame di licenza per esterni, L. 90;
   diploma, L. 6.
3. Scuole tecniche e complementari:
   ammissione con o senza esami, L. 10;
   rata bimestrale di tassa di frequenza (4 rate) per ciascuna classe, L. 11,50;
   esame di licenza, L. 20;
   esame di licenza per esterni, L. 60;
   diploma, L. 5.
4. Istituti nautici:

Sezioni di insegnamento	Ammissione con o senza esame	Rata bimestrale di tassa di frequenza (4 rate) per ciascuna classe	Licenza per gli alunni interni	Licenza per gli alunni esterni	Tassa di patente
Capitani di gran cabotaggio	10	11,25	20	60	40
Capitani di lungo corso.	10	11,25	30	90	60
Macchinisti in primo	10	11,25	20	60	40
Macchinisti in secondo	10	11,25	10	30	20
Costruttori di I classe	40	29,00	30	90	60
Costruttori di II classe	10	11,25	20	60	40

5. Ginnasi:
ammissione con o senza esame, L. 10;
immatricolazione, L. 10;
rata bimestrale di tassa di frequenza a ciascuna delle classi 1ª, 2ª e 3ª (4 rate), L. 15;
rata bimestrale di tassa di frequenza a ciascuna delle classi 4ª e 5ª (4 rate), L. 22;
esame di licenza, L. 50;
esame di licenza per gli esterni, L. 125;
diploma, L. 5.

6. Licei:
esame di ammissione (per chi deve farlo), L. 40;
immatricolazione, L. 20;
rata bimestrale di tassa di frequenza per ciascuna classe (4 rate), L. 29;
esame di licenza, L. 75;
esame di licenza per gli esterni, L. 200;
diploma, L. 10.

7. Istituti tecnici:
esame di ammissione (per chi deve farlo), L. 40;
immatricolazione, L. 20;
rata bimestrale di tassa di frequenza (4 rate) per ciascuna classe, L. 29;
esame di licenza, L. 75;
esame di licenza per gli esterni, L. 200;
diploma, L. 10.

Tabella B.

Art. 19.

1. Scuole tecniche:
rata bimestrale di tassa di frequenza (4 rate) per ciascuna classe, L. 7 50.

2. Scuole complementari:
rata bimestrale di tassa di frequenza (4 rate) per ciascuna classe, L. 9.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 1243 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525 modificato con la legge 17 luglio 1910, n. 515;

Vista la legge 3 luglio 1902, n. 247 che autorizza la promozione a capitano in più dell'organico di 400 tenenti di fanteria;

Vista la legge 27 giugno 1912, n. 698 che apporta aumenti alle unità delle armi combattenti e alle tabelle organiche di formazione del R. esercito;

Visto il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1057 (art. 1, ultimo capoverso) per l'esecuzione dell'art. 4 della predetta legge 27 giugno 1912, n. 698;

Visto il R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147 relativo all'ordinamento militare della Tripolitania e Cirenaica;

Visto il R. decreto 29 luglio 1914, n. 872, che determina il numero degli ufficiali del R. corpo di truppe coloniali per la Tripolitania e la Cirenaica posti a disposizione del Ministero delle colonie;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito modificata dalla legge 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il regolamento per l'esecuzione della predetta legge approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626;

Visto il R. decreto 3 settembre 1913, n. 1199, per la prima applicazione della legge 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, modificato con la legge 6 luglio 1908, n. 362;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915 non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, tra i quali trovasi compreso quello per il Ministero della guerra;

Considerata la necessità di mantenere nella loro piena efficienza, in vista della presente situazione internazionale, i quadri degli ufficiali e la urgenza di rimpiazzare in Italia per talune armi e corpi, indipendentemente dalla legge 27 giugno 1912, n. 698 e dal R. decreto 29 luglio 1914, n. 872, i capitani occorrenti per i comandi e reparti della Libia e dell'Egeo;

Ritenuta la necessità di conseguenti aumenti di stanziamento nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta agli ufficiali contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e modificato con le leggi 17 luglio 1910, n. 515, e 27 giugno 1912, n. 698, saranno collocati fuori quadro 330 capitani dell'arma di fanteria, 40 dell'arma di artiglieria, 20 dell'arma del genio, 40 capitani medici e 15 capitani commissari.

Art. 2.

Il termine per il riassorbimento in organico di quella parte dei 400 capitani di cui all'art. 1 della legge 2 luglio 1902, n. 247, che risulterà in eccedenza dopo il collocamento fuori quadro dei capitani di fanteria di cui all'articolo precedente, è portato al 31 dicembre 1916.

Nello stesso periodo di tempo dovranno essere riassorbiti in organico tutti gli altri capitani collocati fuori quadro per effetto dell'articolo precedente.

Art. 3

Fermo restando il disposto del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1057 per l'applicazione dell'art. 4 della legge 27 giugno 1912, n. 698, si provvederà con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, a salvaguardare, di fronte all'acceleramento che seguirà nelle promozioni ad anzianità per effetto dell'art. 1 del presente decreto, i diritti dei tenenti che conseguiranno il titolo per l'avanzamento a scelta nel periodo durante il quale vi saranno capitani fuori quadro in applicazione dell'articolo stesso.

Art. 4.

Per il periodo fino al 31 dicembre 1914 lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra è aumentato della somma di L 250.000 che sarà ripartita fra i vari capitoli con decreto del ministro del tesoro.

Art. 5.

Le disposizioni di cui sopra avranno vigore dal 1° novembre 1914.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero* 1249 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con le leggi 17 luglio 1910, n. 515 e 27 giugno 1912, n. 698;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito, modificata dalle leggi 30 dicembre 1906, n. 647, 17 luglio 1910, n. 531 e 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il regolamento per la esecuzione della predetta legge, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, numero 626;

Visto il R. decreto 3 settembre 1913, n. 1199 per la prima applicazione della legge 8 giugno 1913, n. 601;

Vista la legge 3 luglio 1904, n. 302, recante provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. esercito;

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 482 recante aggiunte e modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70;

Visto il R. decreto 10 novembre 1910, n. 911 per la applicazione dell'art. 3 della legge 3 luglio 1904, n. 302 che istituiva la posizione di congedo provvisorio;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380 modificato con le leggi 6 luglio 1908, n. 362 e 17 luglio 1910, n. 515;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578 che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915 non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914 fra i quali trovasi compreso quello per il Ministero della guerra;

Considerata la necessità e l'urgenza di mantenere in servizio attivo permanente, per i maggiori bisogni derivanti dalla presente situazione internazionale, gli ufficiali inferiori e superiori che dovrebbero cessare per limiti di età e l'opportunità che siffatto provvedimento non pregiudichi i diritti all'avanzamento che nei riguardi dei terzi si perfezionerebbero con l'uscita dei detti ufficiali dai quadri;

Ritenuta la necessità di un conseguente aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-1915;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato, per gli affari della guerra, di concerto con i ministri dell'interno e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È sospesa fino al 31 dicembre 1915 l'applicazione dei limiti di età di cui all'art. 8 della legge 2 luglio 1896, n. 254 sull'avanzamento del R. esercito, modificata con le leggi 30 dicembre 1906, n. 647 e 17 luglio 1910, n. 531, per tutti gli ufficiali delle varie armi e corpi, compresi quelli dei ruoli transitorî, fino al grado di colonnello incluso.

Alla data del raggiungimento dei limiti di età gli ufficiali potranno o essere mantenuti nei comandi e nelle cariche che occupano, collocando a disposizione del Ministero della guerra o fuori quadro altrettanti ufficiali dello stesso ruolo e grado, oppure essere messi a disposizione o fuori quadro. In questo caso essi potranno essere investiti di un comando per incarico.

Art. 2.

Gli ufficiali trattenuti in servizio dopo il raggiungimento dei limiti di età o collocati a disposizione o fuori quadro, verranno, se idonei, promossi al grado superiore - ed a questo soltanto salvo i casi di cui agli

articoli 13 e 14, primo comma, della legge 8 giugno 1913, n. 601 - allorquando saranno promossi gli ufficiali che li seguono immediatamente nel rispettivo ruolo.

Qualora in sostituzione dell'ufficiale raggiunto dai limiti di età fosse stato posto a disposizione o fuori quadro altro ufficiale del medesimo ruolo e grado, agli effetti dell'avanzamento sarà sempre considerato a disposizione o fuori quadro il primo anzichè il secondo.

Anche gli ufficiali che verranno promossi in base al presente articolo potranno col nuovo grado essere collocati o mantenuti a disposizione o fuori quadro, ovvero essere investiti di un determinato comando o carica, collocandosi in tal caso a disposizione o fuori quadro un corrispondente numero di altri ufficiali dello stesso ruolo e grado.

Essi saranno mantenuti in servizio non oltre il 31 dicembre 1915.

Coloro invece che incorressero nella esclusione definitiva verranno eliminati colle norme di cui all'articolo 3 della legge 3 luglio 1904, n. 302 e dall'articolo 3 della legge 14 luglio 1907, n. 482.

Art. 3.

Tutti gli ufficiali collocati a disposizione o fuori quadro per effetto del presente decreto saranno considerati in aggiunta agli ufficiali del rispettivo grado contemplati nelle tabelle I e XV annesse al testo unico delle leggi sull'ordinamento nel R. esercito approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con le leggi 17 luglio 1910, nn. 515 e 531, 27 giugno 1912, n. 698 e col R. decreto 8 novembre 1914, n. 1218.

Art. 4.

Gli ufficiali messi a disposizione o fuori quadro per effetto del presente decreto conserveranno le indennità di cui si trovassero a godere, e quelli che fossero collocati in tali posizioni all'atto della promozione avranno diritto alle indennità che loro spetterebbero nel nuovo grado secondo il comando o la carica di cui normalmente verrebbero investiti.

Art. 5.

Per il periodo fino al 31 dicembre 1914 lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra è aumentato al capitolo n. 21 « Ufficiali fuori quadro - assegni fissi » della somma di lire 32 mila.

Art. 6.

Le disposizioni di cui sopra avranno vigore dal 1° novembre 1914.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1252 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, la quale autorizza l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1914-915 non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, fra i quali trovasi quello per il Ministero della guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la guerra di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In aggiunta alle somme autorizzate dalle leggi in vigore è approvata una maggiore assegnazione straordinaria di L. 46.000.000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915.

La ripartizione di detta somma fra i capitoli di parte straordinaria dello stato di previsione suddetto sarà fatta con decreto del Ministero del tesoro.

Art. 2.

In dipendenza della maggiore assegnazione di cui al precedente articolo, i limiti, entro i quali, giusta il disposto delle leggi vigenti, il Governo del Re ha facoltà di determinare le assegnazioni dei vari capitoli della parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero della guerra, sono aumentati pei seguenti aggruppamenti come appresso:

Artiglieria di gran potenza ed armamento delle difese costiere e terrestri, parchi d'assedio, materiali, provviste e relativi trasporti per dette artiglierie . . .	8,000,000 —
Lavori, provviste e mezzi di trasporto per fortificazioni terrestri e costiere, strade ferrate ed opere militari	8,000,000 —
Costruzione di fabbricati militari, trasformazione ed ampliamento di quelli esistenti, impianto e riordinamento di poligoni, di piazze d'armi, depositi di allevamento ed acquisto d'immobili all'uopo occorrenti. Costruzione e sistemazione ed ampliamento di stabilimenti vari	30,000,000 —
	46,000,000 —

Art. 3.

Sono abrogate le disposizioni contenute nelle leggi

23 giugno 1912, n. 710, e 19 giugno 1913, n. 619, nonchè nelle leggi precedenti per le anticipazioni dalla cassa del tesoro di somme occorrenti per pagamenti in eccedenza alle somme stanziate nei singoli capitoli della parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra.

Alla restituzione delle anticipazioni finora eseguite nello esercizio 1914-915 sarà provveduto con l'assegnazione di cui all'art. 1.

Art. 4.

Ai mandati di anticipazione da emettersi per le spese autorizzate col presente decreto sono applicabili le disposizioni dell'art. 3 della legge 30 giugno 1909, n. 404, e dell'art. 4 della legge 10 luglio 1910, n. 422.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1254 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico, approvato con R. decreto n. 525 del 14 luglio 1898, e modificato con leggi n. 285 del 7 luglio 1901, n. 303 del 21 luglio 1902, n. 216 del 2 giugno 1904, n. 300 del 3 luglio 1904, n. 347 del 9 luglio 1905, n. 305 dell'8 luglio 1906, n. 343 del 12 luglio 1906, n. 372 del 19 luglio 1906, n. 647 del 30 dicembre 1906, n. 84 del 21 marzo 1907, n. 327 del 13 giugno 1907, nn. 479 e 484 del 14 luglio 1907, n. 7 del 5 gennaio 1908, n. 328 del 2 luglio 1908, n. 473 del 15 luglio 1909, n. 226 dell'8 maggio 1910, n. 443 del 10 luglio 1910, nn. 515, 531 e 549 del 17 luglio 1910, n. 611 del 25 giugno 1911, numero 683 del 6 luglio 1911, n. 698 del 27 giugno 1912, R. decreto n. 402 del 27 marzo 1913, leggi n. 595 del 31 maggio 1913, n. 601 dell'8 giugno 1913, nn. 551 e 575 del 18 giugno 1914;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'ordinamento delle armi e corpi del R. esercito stabilito dalla vigente legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, sono apportati nel numero complessivo delle unità gli aumenti seguenti:

Arma di artiglieria — Un reggimento di artiglieria da montagna (stato maggiore, quattro gruppi, dodici batterie, un deposito).

Art. 2.

Nella formazione del nuovo reggimento saranno utilizzati due comandi di gruppo e cinque batterie di quelle create con la legge del 27 giugno 1912, n. 698.

Art. 3.

Alle tabelle organiche annesse alla legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra sono apportati i seguenti aumenti nel numero degli ufficiali e degli impiegati dei vari gradi.

Tabella n. VII
degli ufficiali dell'arma di artiglieria:

1 colonnello,
4 tenenti colonnelli,
12 capitani,
25 tenenti o sottotenenti.

Tabella n. XI
degli ufficiali del corpo sanitario militare:

1 capitano,
3 tenenti o sottotenenti medici.

Tabella n. XIII
degli ufficiali del corpo di amministrazione:

1 subalterno.

Tabella n. XIV
degli ufficiali del corpo veterinario militare:

1 capitano veterinario,
3 tenenti o sottotenenti veterinari.

Tabella n. XXI
dei ragionieri di artiglieria:

1 ragioniere di 4ª classe.

Tabella n. XXIV
degli applicati delle amministrazioni militari dipendenti:

3 applicati.

Tabella n. XXV
degli ufficiali d'ordine dei magazzini militari:

2 ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Art. 4.

Gli aumenti alle tabelle organiche avranno vigore dal 1° gennaio 1915.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1239

Regio Decreto 18 ottobre 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio è approvato lo statuto dell'Istituto per le case popolari in Cagliari.

N. 1240

Regio Decreto 1 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio è riconosciuto come ente morale l'Istituto per le case popolari in Siracusa, e ne è approvato lo statuto.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 1° novembre 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di** Pamparato (Cuneo).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Pamparato, stato rinnovato colle recenti elezioni generali amministrative, ha dimostrato di non essere in grado di funzionare.

Esso è composto di otto consiglieri rappresentanti le frazioni e di sette consiglieri del capoluogo e stante il contrasto di interessi tra il capoluogo e le frazioni, e la invincibile divergenza tra i due gruppi, non è possibile tra loro una intesa; nè, d'altra parte, la esigua maggioranza rappresentata da uno dei detti gruppi basta per vincere la sistematica resistenza ed ostilità dell'altro.

Ne è derivato che non si è finora potuto addivenire alla nomina del sindaco.

Due sedute consiliari, state indette all'uopo, andarono deserte per mancanza di numero legale.

In una terza gli stessi consiglieri della maggioranza, pur trovandosi nella possibilità di nominare il sindaco, votarono scheda bianca.

Intanto numerosi ed importanti problemi reclamano da anni una soluzione. Così la strada Casotto-Serra per accesso alla stazione viciniore di Vicoforte San Michele; la strada dal Capoluogo alla stazione di Niella Tanaro; la conduttura dell'acqua potabile alla frazione Serra e alle borgate Casotto e Capoluogo; dovendosi anche riparare quella costruita in detto Capoluogo; il riattamento della strada Borgata-Riviera; la fognatura del Capoluogo; l'illuminazione.

Per dare al Comune un amministrazione che sappia e possa vivere di forza propria, e per avviare alla loro soluzione tali problemi, è pertanto necessario, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 30 ottobre p. p., sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pamparato, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Enrico Tusa è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 1° novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni ed indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani dal Consiglio di amministrazione ed ammesse a registrazione dall'ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 3° trimestre 1914 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni ai sanitari.

Adunanza del 31 luglio 1914:

Baronchelli Pietro fu Luciano, pensione L. 1910.
Rossi Antonio fu Vincenzo, id. 2208,90.
Mori Giuseppe fu Francesco, id. L. 1021.
Bosco Giulio fu Lorenzo, id. L. 991.
Fratini Vittorio di Francesco, id. L. 1560,15.
Costa Antonio fu Bartolomeo, id. L. 2020.
Gargasole Pasquale fu Donato, id. L. 2342,90.
Zadra Guido di Innocente, id. L. 900.
La Rovere Giovanna fu Francesco Paolo, ved. del dottore pensionato Bruno Sergio, id. L. 889,50.
Guglielmino Giuseppa fu Giuseppe, ved. del dottore pensionato Bertoldi Gaetano, id. L. 814.
Rossi Angelo fu Pasquale, ved. del dottore pensionato Tardioli Dionisio, id. L. 1203,50.
Vella Elisa fu Angelo e figli, ved. ed orfani del dottore pensionato Vella Andrea, id. L. 933,79.

La Porta Pasquale fu Michele, id. L. 2411,61.
Corbisier Filomena fu Michele, ved. del dottore pensionato La Porta Pasquale, id. L. 1151,17.
Carraroli Ida fu Giuseppe e figli, ved. ed orfani del dottore Guerra Giovanni, indennità L. 1191,12.
Zucchetti Margherita fu Federico, ved. del veterinario dott. De Fogolari-Toldo Giovanni, id. L. 1886,96.

Adunanza del 3 settembre 1914:

Faccioni G. Battista fu Ferrante, pensione L. 3126,11.
Germani Rocco fu Luigi, id. L. 4078,03.
Piscitelli Domenico fu Giuseppe, id. L. 1375,22.
Nanni Filippo fu Mattia, id. L. 1631,05.
Cavallini Dato fu Sante, id. L. 1910.
Lodi Carlo fu Luigi, id. L. 1885.
Di Monaco Vincenzo fu Matteo, id. L. 2020.
Rinaldi Nicodemo fu Giuseppe, id. L. 1923.
Astesiano Ippolito fu Camillo, id. L. 2300.
Agliati Luigia fu Giacomo, ved. del dottore De Pari Francesco, id. L. 1077.
Falletti Lidia di Gedeone e figli, ved. ed orfani del dottore pensionato Castagna Benedetto, id. L. 627,50.
De Leonardis Giuseppina fu Giambattista, ved. del dottore pensionato De Berardinis Francesco, id. L. 942,50.
Tullio Orsola fu Pietro, ved. del dott. Bonavoglia Gennaro, id. lire 889,50.
Pagani Maria fu Giuseppe, ved. del dottore pensionato De Agostini Eugenio, id. L. 1656,04.
Gianella Giulia di Amilcare e figli, ved. ed orfani del dott. Bobba Mario, indennità L. 1884,05.
Prost Annina di Vincenzo e figli, ved. ed orfani del dott. Marrocco Mariano, id. L. 2230,45.
Musone Francesco di Agostino, id. L. 2643,16.
Negri Giovanna fu Ferdinando, ved. del dott. Bennici Gerlando, pensione L. 900.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 novembre 1914, in Castelluzzo, provincia di Trapani, è stata attivata al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 18 novembre 1914.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con Regio decreto del 5 luglio 1914:

A direttore generale a lire 10.000 dal 1° luglio 1914:
Salerno comm. Luigi fu Emanuele.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1914:

Ad ufficiali postali telegrafici a lire 1800 dal 1° aprile 1914:
Costa Cosimo — Pino Carlo — Salafia Giuseppe — Bergamaschi Vincenzo — La Spada Francesco — Bistolfi Dionigi — Ciraolo Domenico — Adimari Giuseppe — Iannaccone Domenico — Iacoangeli Enrico — Boscolo Arnaldo — Marcolini Gino — Filippone Emanuele — Buraglini Pietro — De Cecco Raffaele — Cordano Luigi — Stifani Cosimo — Cavazzi Giuseppe — Mosillo Domenico — Andreani Emilio Bernardino — Pistilli Francesco.
Chiesa-Bini Ajace — Paganelli Angiolo — Simone Girolamo — Mazzarocchi Ermete — Gandoglia Emanuele — Tosi Ottorino — Bonanni Costantino — Consoli Salvatore — Ceruti Andrea — Bartolini Gino — Radice Odorico — Casagrande Enrico — Sartori Alfonso — Saladino Fortunato — Ramini Alberto — Mattolin Stanislao — Benedetti Emilio di Pio — Brosca Giovanni — Mettica Edmondo — Carta Giovanni — D'Angelillo Luigi — Pianell Arturo — Marinelli Pietro — Graziani Rodolfo — Lucchetti Alessandro — Smurra Filippo — Lanzano Carlo — Olivero Carlo.
Della Santa Giuseppe — Schillaci Luciano — Brizio Natale — Giardino Pietro — Palmera Salvatore — Del Rosso Gaetano — Albonico Ercole — Savagnone Giuseppe — Calastri Umberto — Gambarana Oreste — Torre Arturo — Lo Monaco Francesco — Crescentini Pacifico — Bisceglie Michele — Conte Ilario — Grimaldi Francesco Paolo — Benanti Fernando — Macaluso Filippo — Devodier Federico — Garrone Carlo — Campanile Antimo — Innocenti Ferdinando — Albanese Domenico — Biscaro Giovanni — Scuteri Francesco Paolo — Rella Riccardo — Muti Domenico — Bertone rag. Emilio.
Gazzano Filippo — Casella Urbano — Sciascia Giulio — La Torre Ernesto — De Filippi Francesco — Leonardi Salvatore — Gasparri Virgilio — Riccio Eduardo — Graziosi Elpidio — Ferrero Giuseppe — Calvi Fabio — Peroni Emidio — Parise Mario — Emanuelli Mario — Merlo Angelo — Calvi rag. Leopoldo — Bocca Ambrogio — Olocco dott. Matteo — Minaglia Giacomo — Rossi Giuseppe fu Secondo — Calzia Ernesto — Autore Felice — Governale dott. Ernesto — Levrero Mario — Calvari Zeno — Zantonelli Leopoldo — Mengarelli Vincenzo — Basile Giuseppe — Guarini Leonardo.
Mancini Antonio di Francesco — Lopresti Ernesto — Levi Giulio — Ferraresi Tommaso — Colonna Luigi — Cremona Vincenzo — Carnevali Arturo — Scabbia Leonardo — Tarsia Francesco — Zumbo Giuseppe — Bosi Claudio — Barutti Emilio — Picinni Leopardi Giuseppe — Magri Calvo — Gazzabin Egidio — Cocuzza Natale Enrico — Marini Francesco — Papini Nello Chelazzi Guglielmo — Carta Massimino — Costa Carlo Vincenzo — Cellai Carlo — Di Mauro Natale — Guidi Giuseppe — Vianello Attilio Emilio — Marsicano Attilio — Trizzino Antonino — Cuomo Ercole.
Di Vicariis Aurelio — Monti Luigi fu Giacomo — Ghirardini Ivo — Marino Stefano — Ciminelli Guido — Taviani Angelo — Floridia Paolo — Tripodi Domenico — Pettini Marcel Saverio — Berti Ernesto — Zumbo Bruno — Monti Alessandro — Pampana Angelo — Cattaneo Leone — Casare Antonio — Bonfiglio Francesco — Lombardo Michele — Sanna Giuseppe fu Nicolò — Spasaro Benedetto — Beretta Giuseppe — Scaglione Giuseppe — Mambelli Augusto — Loconsole Michele — Curcio Emilio — Bonora Domenico — Casaburi Enrico — Donzelli Edoardo — La Cussa Antonino.
Caprini Luciano — Jeva Gennaro — Cirino Antonio — Salamone Roberto — Antoci Arturo — Conti Carlo — Dainelli Raffaello — Picinelli dott. Giuseppe — Corsi Pier Francesco — Giordanelli Raffaele — Fabbri Gino — Del Piazzo Pietro — Argenziano Luigi — Muzzioli Cesare — Malgeri Giuseppe — La Raja Vincenzo — Landi Giovanni — Spataro Angelo — Mattiolo Salvatore — Sapienza Filadelfo — Bernardi Oreste — Mineo Giovanni Battista — Bondi Giorgio — Carli Umberto — Favia Nicola — Orrigo Eolo Alessandro — Giachino Francesco — Andriola Paolo.
Occhialini Luigi — Fattorosi Barnaba Guido — Monasta Giovanni — Biondi Ferruccio — Pitea Antonio — Patanè Antonino — Ragni Alfredo — Cara Alfredo — Liguori Pasquale — Cabiati Roberto — Longo Vincenzo — Lombardo Giovanni — Landi Federico — Carillo Giuseppe — Cosci Giuseppe — Faenza Vito — Zingales Paride Antonio — Borsetta Sabino Umberto — Mucci Leopoldo — Daidone Antonio — Federici Edmondo — Brunelli Lorenzo

— Fiori Ferdinando — Zambelli Antonio — Antonacci Vincenzo — Poggioli Guido — Cella Girolamo — Calvelli Giuseppe.

D'Angelo Luigi — Bavastrelli Luciano — Castrogiovanni Rosario — Farina Dante — Temofonte Nicasio Alfredo — Cammarota Giuseppe — Ciampolini Francesco — Cervini Arnaldo — Figos Battista — Capriulo Carmine — Campese Roberto — Marchi Luigi — Bisogni Giuseppe — Crivelli Pilade Guidi — Castelli Alvaro — La Falce Giovanni — Romualdi Luigi — Ricci Ercole — Marchisio Guido — Vivi Giuseppe — Bellone Mario — Latini Ulderico — Anelli Enrico — Sardella Pasquale — Sbordone Camillo — Volpe Giuseppe — Diomede Francesco — Spadaro Carlo.

Patierno Achille — Agolini Cesare — Baino Arturo — Pagliano Filippo — Cascioli Giuseppe — Serra Filippo — Cappuccio Raffaele — Agostini Giorgio — Righetti Giovanni — Bellonzi Giovanni — Delfino Giacomo — De Bonis Luciano — Bertacchini Giuseppe — Greci Italo — Sandi Andrea Eugenio — Paci Emilio — Rocca Emilio — Tirone Gabriele — De Gennaro Vincenzo — Ponticelli Carmine — De Biase Enrico — Mantignani Italo — Pepe Francesco — Mammana Deodato — Coniglio Ettore — Arceri Saverio — Citro Antonio — Agus Mario.

Verdi Guido — Fanti Bruno — Migneco Ernesto — Manzoni Icaro — Pavone Nicolò — Rossi Giovanni Battista — Spada Radamès — Lavatelli Mario Alberto — Baracchi Riccardo — Di Bella Antonio — Collo Rinaldo — Sacco Vincenzo — Monti Mario — Raffo Chino — De Fabritiis Francesco — Pollio Alberto — Agostini Agostino.

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1914:

Ruiz cav. Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 16 aprile 1914.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1914:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° maggio 1914:

Della Valentina Mario — Cafissi Baldovino — Durand Giacomo — Carrus Gavino — Abbate Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1914:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 1° giugno 1914:

Tropea Egidio — Pergami Alberto — Rossi Gustavo di Giulio — Graziani Candido — Salvo Antonino — Farina Carmine — Macchia Francesco — Rizzo Gabriele — Passafiume rag. Ignazio — Curti Emanuele Filiberto — Tomassi Tullio — Gradi Grado — De Vero Oreste — Nucci Ottavio — Viola Domenico — Muratore Livio — Martegnani Ernesto — Papini Alvaro — Bardini Manlio — Carozzi Carlo — Damiani Pietro — Biggi Luigi — Giuseppucci Ferruccio.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1914:

Zaccaro Angelo ad ufficiale postale telegrafico a L. 1800 dal 16 giugno 1914.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 13 agosto 1914:

Sottosegretari nominati segretari (L. 4500):

Cezza cav. Giovanni — Emiliani cav. Stefano.

Applicati di 1ª classe nominati sottosegretari (L. 4000):

Umiltà cav. Aurelio — Doria cav. Umberto.

Con decreto Ministeriale del 13 agosto 1914:

Applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500):

Mercuri Mercurio — Perroni Lombardo Placido.

Filipputti Ettore — Teobaldo Pietro, applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 16 agosto 1914:

De Angelis Carlo — Levi Ugo, nominati applicati di 4ª classe (L. 2000).

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 21 luglio 1914:

Tonello uff. rag. Mario, capo sezione di 1ª classe (L. 50, più L. 550 dal 1° luglio 1915).

Rondini uff. rag. Emilio, id. id. (L. 50, più L. 550 dal 1° luglio 1915).

Trinchieri cav. rag. Tito, primo ragioniere di 1ª classe (L. 175, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Portelli cav. rag. Salvatore, id. id. (L. 175, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Martelli cav. rag. Vittorio, id. id. (L. 175, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Druetta cav. rag. Marco, id. di 2ª classe (L. 125, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Salmoni cav. rag. Ugo, id. id. (L. 125, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Panasci cav. rag. Letterio, id. id. (L. 125, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Marchese Falcone rag. Gaetano, id. id. (L. 125, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

De Divitiis cav. Raffaele, ragioniere di 1ª classe (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Mazzacurati cav. rag. Umberto, id. id. L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Donelli rag. Dante, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Salvetti rag. Giuseppe, id. id. (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1914:

Aloj cav. rag. Francesco, primo ragioniere di 1ª classe (L. 175, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Libutti rag. Salvatore, ragioniere di 1ª classe (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Ricci rag. Savino, id. di 2ª classe (L. 25, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1914:

Antinucci Pasquale, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Perugia, è tramutato alla Corte di appello sezione di Perugia.

Papi Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Terni, ove non ha ancora assunto possesso, è tramutato alla 2ª pretura di Perugia.

Lodigiani Carlo, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Genova, è tramutato al tribunale di Genova.

Rivelli Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Alba, è tramutato alla Corte di appello di Genova.

Siena Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Siracusa, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Milano.

Iasonna Filippo, aggiunto di cancelleria della pretura di Asolo, è tramutato alla pretura di Alba.

Beggiato Armando, aggiunto di cancelleria della pretura di Arsoli, è nominato alla pretura di Corneto Tarquinia.

Bellucci Giuseppe, aggiunto di segreteria della procura generale

presso la Corte di appello di Napoli, è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Tarcento.

Vitale Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Varese, è tramutato alla pretura di Bardolino.

Guarino Claudio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Susa, applicato al casellario centrale, è tramutato al tribunale di Varese, continuando nella detta applicazione.

Maieli Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Messina, è tramutato alla pretura di Siracusa.

Capitanio Oreste, aggiunto di cancelleria della pretura di Forlì, è tramutato al tribunale di Messina.

Proto Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Varese, è tramutato alla pretura di Varese.

Seminara Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Novara, è tramutato alla 1ª pretura di Spezia.

De Vecchiis Ennio, aggiunto di cancelleria alla Corte d'appello sezione di Perugia, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale di detta città.

Antinucci Michele, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Roma, applicato alla Commissione di scrutinio dei funzionari di cancelleria e segreteria presso il Ministero, è tramutato alla pretura di Portogruaro, continuando nell'anzidetta applicazione.

Con R. decreto del 1° ottobre 1914:

Piccolo Luigi, cancelliere della pretura di Castelnuovo della Daunia, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lucera.

Bardi Luigi, vice cancelliere del tribunale di Lucera, è tramutato al tribunale di Bari, lasciandosi vacante, per la sospensione del vice cancelliere Conforto Carlo, il posto alla pretura di Castelnuovo della Daunia.

Firrao Domenico, cancelliere della pretura di Montagano, è tramutato alla pretura di Pollica.

Siniscalchi Francesco, cancelliere della pretura di Castropignano, è tramutato alla pretura di Montagano.

Mignone Vincenzo, cancelliere della pretura di Pollica, è tramutato alla pretura di Castropignano.

Missoni Silvio, cancelliere del tribunale di Legnago, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale di Tolmezzo.

Iseppi Vincenzo, cancelliere del tribunale di Tolmezzo, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale di Legnago.

Boccongella Paolino, cancelliere della pretura di Castel di Sangro, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Devoto Moisè, cancelliere della 1ª prettura di Spezia, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per un anno.

Mignone Vincenzo, cancelliere della pretura di Pollica, tramutato alla pretura di Castropignano, ove non ha assunto possesso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Avella Ferdinando, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Verona, ove non ha preso possesso, è destinato alla 2ª pretura di Padova, lasciandori vacante per l'aspettativa dell'aggiunto Lucchetti Vincenzo, il posto nel tribunale di Como.

Rubbiani Pietro, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Milano, è nominato aggiunto di cancelleria della 2ª preaura di detta città

Buonadonna Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Torre Annunziata, è tramutato alla 10ª pretura di Napoli.

Marchetti Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Sora, è tramutato alla pretura di Torre Annunziata.

De Marco Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Orvieto, è tramutato alla pretura di Sora, a sua domanda.

Leggerini Plinio, aggiunto di cancelleria della pretura di Copparo, è tramutato al tribunale di Orvieto, a sua domanda.

Giacumbi Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, è tramutato alla Corte di appello di Napoli.

Maturi Raffaele, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Napoli, in disponibilità, è tramutato alla pretura di Soriano nel Cimino, continuando nella detta disponibilità.

Massa Armando, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Napoli, è destinato al tribunale di Napoli.

Garofalo Giuseppe, alunno gratuito della 1ª pretura urbana di Napoli, nominato aggiunto di 3ª classe della pretura di Soriano nel Cimino, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

Giacci Duilio, aggiunto di cancelleria della pretura di Viterbo, è tramutato alla pretura di Ronciglione.

Di Spazio Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Ronciglione, è tramutato alla pretura di Viterbo.

La Gamba Achille, aggiunto di cancelleria della pretura di Catanzaro, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Catanzaro.

Madonna Tancredi, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Catanzaro, è destinato alla pretura di Catanzaro.

Di Luzio Umberto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Perugia, è tramutato alla pretura di Ascoli Piceno, a sua domanda.

Bonini Corrado, aggiunto di cancelleria della pretura di Ascoli Piceno, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato al tribunale di Perugia, a sua domanda.

Albi Cesare, aggiunto di cancelleria del tribunale di Como, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Brescia.

Pietrantonio Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Gallina, è tramutato alla pretura di Cinquefrondi, ed è applicato alla stessa pretura di Cinquefrondi, fino alla registrazione del presente decreto, e non oltre i sei mesi, lasciandosi vacante, per la sospensione dell'aggiunto Cossidente Francesco Paolo, il posto nella pretura di Gallina.

Tomay Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Buccino, tramutato alla pretura di Postiglione, ove non ha ancora preso possesso, è richiamato al precedente posto di aggiunto nella pretura di Buccino.

Russo Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Buccino, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Postiglione.

Iliceto Lorenzo Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera, è destinato alla R. procura presso il tribunale di Verona.

Di Tondo Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di San Daniele del Friuli, è tramutato al tribunale di Lucera.

Bizzarro Emanuele, aggiunto di cancelleria del tribunale di Lucera, è tramutato alla 7ª pretura di Torino.

Rossi Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Ugento, è tramutato al tribunale di Lucera.

Cardiota Andrea, aggiunto di cancelleria della 7ª pretura di Torino, è tramutato alla pretura di Ugento.

De Regibus Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cuneo, è tramutato alla 6ª pretura di Torino, lasciandosi vacante per l'aggiunto Bertelli Luigi, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, il posto al tribunale di Cuneo.

Desi Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Assisi, tramutato alla pretura di Spoleto, è colà applicato in attesa della registrazione del decreto che ve lo destina.

Oggero Antonio, alunno gratuito della pretura di Novi Ligure, nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Breno, ove non ha pseso possesso, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Valentino Paolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Busachi, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Sartori Giulio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Venezia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa R. procura.

Noschese Tobia, alunno gratuito della pretura di San Cipriano Piacentino, nominato aggiunto di 3ª classe della 1ª pretura di Pistoia, è applicato alla detta 1ª pretura di Pistoia fino alla registrazione del decreto che lo ha ivi destinato, e in ogni caso non oltre i sei mesi.

L'applicazione alla pretura di Montiglio, del già aggiunto di cancelleria della pretura di Terni, Facchi Ferruccio, nominato cancelliere della pretura di Borgomenero e successivamente tramutato a quella di Gargnano, residenze nelle quali non ha preso possesso, è prorogata per altri sei mesi.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1914:

Sono accettate le dimissioni dell'ing. Alessandro Almici dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Chiari.

A Malvezzi ing. Giuseppe è affidata la temporanea reggenza del subeconomato dei benefizi vacanti di Chiari, fino alla nomina del nuovo titolare.

Con R. decreto del 20 settembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1914:

Sono revocati i RR. decreti 29 luglio e 20 agosto 1914, nei riguardi dei signori: Sassone dott. Francesco, Mastrocinque dott. Michelangelo, Cappelli dott. Giovanni Battista e Arienzo dott. Pompeo non avendo questi accettata la nomina a segretari di 4ª classe nella suddetta Direzione generale.

Carlino dott. Giuseppe, Licardi dott. Gustavo, segretari di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati, a seguito di concorso per titoli, segretari di 4ª classe nella suddetta Direzione generale, in soprannumero, a' termini dell'art. 6, ultimo capoverso del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Notari.

Con R. decreto del 10 settembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1914:

Zanasi Massimiliano, notaro residente nel comune di Spilamberto distretto notarile di Modena, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1914:

Al notaro Pittiu Francesco, di Santa Maria in Monte, è concessa una permissione d'assenza fino a tutto il 22 ottobre 1914, ed è confermato a suo coadiutore, per la durata di tempo anzidetto, Cristiani Giulio, avente i requisiti di legge.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1914:

Rucca Nicola, assistente nell'archivio notarile distrettuale di Santa Maria Capua Vetere, in aspettativa per infermità fino a tutto il 31 agosto 1914, con l'assegno pari alla metà dello stipendio, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa stessa per altri sei mesi a decorrere dal 1° settembre 1914, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 25 settembre 1914:

Cuniberti Paolo, notaro esercente nel comune di Pavullo nel Frignano, è nominato reggente quell'archivio notarile distrettuale.

Culto.

Con R. decreto del 24 settembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 1914:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Sesta sac. Giuseppe, al canonicato vacante nel capitolato cattedrale di Trapani.

Renzi sac. Angelo, alla parrocchia di Santa Maria all'Eremo in comune di San Godenzo.

Angiolucci sac. Giovanni, alla parrocchia di San Biagio al Pozzo in comune di Foiano della Chiana.

Sono stati autorizzati a rinunziare:

La fabbriceria parrocchiale di Pedavena, in rappresentanza della chiesa succursale di Norceu, il legato di lire 500 disposto dal fu Antonio Vecellio.

Il vescovo di Oria il legato di lire 4000 e di alcuni immobili disposto dalla fu Emilia De Farino.

La fabbriceria parrocchiale di Fontanile il legato di alcuni immobili dal fu Giovanni Palotto.

Il seminario arcivescovile di Milano il legato dell'annua rendita di lire 270, disposto dal fu Paolo Nardi.

L'amministrazione parrocchiale di San Lorenzo in Budrio il legato della somma occorrente per la celebrazione di duecento messe in suffragio, disposto della fu Pasquina Giuliani.

Il parroco di San Giacomo in Augusta in Roma il legato di lire 10.000, disposto dalla fu Teresa Celli vedova Dutuit.

E sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco dei Santi Gervasio e Protasio in Sondrio alla eredità lasciata dalla fu Costanza Gatti.

Il parroco del Santissimo Salvatore in Casal di Principe alla donazione di un fondo denominato Casavolpe fatta dal fu sacerdote Pasquale Serao.

Con Sovrana determinazione del 4 ottobre 1914:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet:*

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Raffaello Baralli è stato conferito il canonicato n. 10 nel capitolo cattedrale di Lucca.

Con Sovrana determinazione del 1° ottobre 1914:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet:*

All'atto capitolare, col quale il sacerdote Vittorio Masoni è stato nominato vicario capitolare della diocesi di Bergamo.

Magistratura.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

Rua Carlo, giudice di 1ª categoria nel tribunale di Asti, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Torino.

D'Onofrio Vincenzo, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Latino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Frosinone.

Scognamiglio Raffaele, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di S. Antimo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Napoli.

Cardia Nicolino, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Bono, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Serramanna.

Leoni Antonino, giudice di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Ozieri, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sassari.

Vaccarella Alfredo, giudice di 3ª categoria nel tribunale di Palmi, è tramutato, a sua domanda, nel mandamento di Serino, con le funzioni di pretore.

Miglior Efisio, giudice di 3ª categoria in aspettativa per infermità, è a sua domanda, richiamato in servizio, ed è, anche a sua domanda, destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Siliqua.

Migheli Antonio, giudice di 4ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Orani, è tramutato a sua domanda, alla pretura di Laconi.

Capitanio Giambattista, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Conegliano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Conegliano.

Marinangeli Vincenzo, giudice di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Chieti, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso mandamento di Chieti.

De Tilla cav. Alfredo, sostituto procuratore del Re di 1ª categoria presso il tribunale di Napoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Cosentino Giov. Battista, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di S. Demetrio ne' Vestini, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei.

Guanciali-Franchi-Rocchi Nicola, giudice di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Montichiari, è, a sua domanda collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Ferrara Luciano, uditore vice pretore del 1° mandamento di Milano, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al mandamento di Santa Croce di Magliano in supplenza del pretore mancante.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Vicini Carlo, della carica di vice pretore del mandamento di Asso.

Valenti cav. Mosè, dalla carica di vice pretore del mandamento di Scopa.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di loro indicato pel triennio 1913-915:

Barassi Camillo, nel mandamento di Vimercate.

Gervasio Raffaele, nel mandamento di Montoro Superiore.

Pambianchi Giuseppe, nel mandamento di Bevegna.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

I sottonotati magistrati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono nominati giudici e destinati con le funzioni di pretore nei mandamenti per ciascuno di essi indicati.

Pini Ernesto, dal tribunale di Milano al mandamento di Martinengo — Colonna Ettore, dalla R. procura di Genova al mandamento di Puglieta.

Dispenza Massimo, dal tribunale di Palermo al mandamento di San Marco in Lamis — Granozzo Mario, dalla R. procura di Pavia al mandamento di Bivona.

Rocco Pasquale, dalla R. procura di Lecce al mandamento di Amendolara — Sciaudone Angelo, dal tribunale di Roma al mandamento di Bisenti.

Stallone Domenico, del tribunale di Cassino al mandamento di Pisticci.

Lallai Ferdinando, dalla Regia procura di Oristano al mandamento di Senis.

Pezzetti Antonio, dalla Regia procura di Acqui al mandamento di Triora.

Badalì Agostino, dal tribunale di Roma al mandamento di Vilminore.

Cassiano Alberto, dal tribunale di Napoli al mandamento di Serra San Bruno.

Minella Luigi, dalla Regia procura di Torino al mandamento di Prazzo.

Iovane Enrico, dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere al mandamento di Nuoro.

Buongiorno Antonio, dal tribunale di Sarzana al mandamento di Noepoli.

Martini Lorenzo, dalla R. procura di Livorno applicato a quella di Portoferraio, al mandamento di San Nicolò Gerrei.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1914, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1914:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, ed è loro assegnato lo stipendio di L. 6000:

Dal 1° giugno 1914:

Copelli Pericle, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Mantova.

Giaquinto Adolfo, giudice del tribunale di Napoli.

Chiazzese Tommaso, id. id. di Palermo — De Vita Adelchi, id. id. di Sassari.

Frisoli Elia, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Truffi Venturino, giudice del tribunale di Pavia.

Formenti Enrico, id. id. di Cremona — Ferrante Ernesto, id. id. di Napoli.

Calcagni Erminio, id. id. di Bari — Maiola Delfino, id. id. di Torino.

Faucanié Emilio, id. id. di Milano — Marioni Francesco, id. id. id.

Raviola Giovanni Antonio, id. id. di Palermo.

Foderà Giuseppe Alfredo, giudice del tribunale di Palermo.

Falzoni Giuseppe, id. id. di Caltanissetta.

Custoza Ugo, id. id. di Ferrara.

Randaccio Enrico, id. id. di Roma.

Franchini Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Bergamo.

Granito Alfredo, giudice del tribunale di Velletri.

Dal 1° luglio 1914:

Fiaccavento Gaspare, giudice del tribunale di Catania.

Scano Sanna Gavino, id. id. di Genova.

Balestreri Leone, id. id. di Vigevano.

Burzio Giuseppe, id. id. di Pinerolo.

Pennacchietti Candido, id. id. di Forlì.

Cirmeni Baldassare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catania.

Sciasciulli Arturo, giudice del tribunale di Roma.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria ed è loro assegnato l'annuo stipendio di L. 5000:

Dal 1° maggio 1914:

Lucrezi Aberardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Massa Marittima.

Dal 1° giugno 1914:

Falletti Paolo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Strambino.

Lentini Vincenzo, giudice del tribunale di Modica.

Cazzamali Francesco Mario, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Lodi.

Sarno Pasquale, id. id. di Chiavari.

Ardizzone Ernesto, giudice del tribunale di Modica.

Taramelli Mario, id. id. di Voghera.

Bonavolta Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di San Benedetto del Tronto.

Cimino Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Firenze.

Tognoli Edgardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Faenza.

Martoraca Antonino, id. id. di Sciacca — Del Mastro Calvetti Giulio Cesare, id. id. di Cumiana.

Boratto Arturo, id. id. di Marino — Romagna Manoia Enrico, id. id. nel 1° mandamento di Ferrara.

De Murtas Alfonso, giudice del tribunale di Lanusei.

Sinatra Carmelo, id. id. di Caltanissetta — Pescatore Salvatore, id. id. di Lagonegro.

Beltrandi Giovanni, id. id. di Mondovì.

Zanni Tommaso, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Como.

Crescimanno Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo.

Crescimanno Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo.
Fili Giovanni, giudice del tribunale di Caltanissetta.
Dal 1° luglio 1914:
Rolla Domenico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Savigliano.
Fanizza Angelo, id. id. nel 1° mandamento di Bari — Perosio Domenico, id. id. nel mandamento di Pontedecimo.
De Laurentiis Tommaso, giudice del tribunale di Matera.
Perilli Ferdinando, id. id. di Tolmezzo.
Guanciali Franchi Rocchi-Nicola, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montichiari.
D'Assisti Salvatore, id. id. di Ascoli Piceno.
Pilotti Massimo, giudice del tribunale di Roma.
I magistrati sottoindicati sono promossi alla 4ª alla 3ª categoria, ed è loro assegnato l'annuo stipendio di L. 4000.
Dal 1° maggio 1914:
Trimarchi Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Rometta.
Dal 1° giugno 1914:
Lepri Adolfo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Fara Sabina.
De Luce Antonio, id. id. di Atri — Rubino Francesco Paolo, id. id. di Santeramo in Colle.
Rovelli Luigi, id. id. di Frabosa Soprana — Giua Leonida, id. id. di Bevagna.
Zeuli Enrico, id. id. nel 1° mandamento di Bergamo — Ruoppolo Francesco, id. id. nel mandamento di Sogliano al Rubicone.
Spanò Alberto, id. id. di Bianco — Rossi Guido, id. id. di Camposampiero.
Dandolo Tullio, id. id. di Soncino — Alessio Arcangelo, id. id. di Rocca d'Arazzo.
Guidi Giuseppe, id. id. di Torricella Peligna — De Sanctis Gustavo Adolfo, id. id. di Chiavenna.
Gullotti Gioacchino, giudice in aspettativa per infermità.
Ponti Ernesto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mede.
Cimino Guido, giudice fuori ruolo, a disposizione del Ministero delle colonie.
Pedroni Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Santu Lussurgiu.
Guarino Pasquale, id. id. di Casoli — Galbo Paolo, id. id. di Partanna.
Romano Enrico, id. id. di Collesano — Ferri Guido, id. id. di Petilia Policastro.
Ruotolo Carlo, id. id. di Tregnago.
Patroni Federico, giudice fuori ruolo, a disposizione del Ministero delle colonie.
Guzzetta Mario, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mirabella Imbaccari.
Dal 1° luglio 1914:
Natoli Edoardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sant'Angelo di Brolo — Galietti Vincenzo, id. id. di Radicofani.
Galdi Mario, id. id. di Vidobonati — Perricone Antonio, id. id. di Borgia.
Nola Ernesto, id. id. di Valbbiadene — Madonna Vincenzo, id. id. di Scalea.
Cresti Luigi, id. id. di Loiano — Fruso Pietro, id. id. di Mores.
Martelli Alfredo, id. id. di Brusasco — Signorello Orazio, id. id. di Alì.
Marantonio Luigi, id. id. di Mombaruzzo.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1914:

Castelluccio Adalinno, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.
Moscati Camillo, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato alla pretura di Mirabella Eclano.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Cannata Saverio Liborio, aggiunto di cancelleria di 1ª classe alla pretura di Novara di Sicilia, cessa dalle predette funzioni ed è destinato a Mogadiscio (Somalia italiana) colle funzioni di cancelliere del giudice della Colonia.

Con R. decreto del 4 ottobre 1914:

Valazzi Enrico, aggiunto di cancelleria di 1ª classe addetto al casellario giudiziario presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, cessa dalle attuali funzioni ed è destinato alla cancelleria del tribunale regionale di Bengasi.
Scardino Oreste, aggiunto di cancelleria, incaricato delle funzioni di vice cancelliere della Corte di appello di Tripoli, cessa dalle dette funzioni e dall'essere a disposizione del Ministero delle colonie.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1914:

Rossi Giovanni, cancelliere della pretura di Belluno, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla pretura di Iraina, lasciandosi vacante per il cancelliere Spallanzani Olinto, applicato alla statistica giudiziaria, il posto nella pretura di Tregnago.
Maiorini Aristide, cancelliere della pretura di Tregnago, è tramutato alla pretura di Belluno.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:

Morandi Morando, cancelliere della pretura di Pienza, in aspettativa per infermità, tramutato alla pretura di Camaiore, è richiamato in servizio.
La Porta Michele, cancelliere della pretura di Agnone, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è tramuto alla pretura di Rodi Garganico.
Deriu Murru Giuseppe, cancelliere della pretura di Oristano, è tramutato alla pretura di Guspini.
Ferrero Luigi, cancelliere della pretura di Guspini, è tramutato alla pretura di Oristano.
Alessi Alberto, cancelliere della procura di Piove di Sacco, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Crespino, lasciandosi vacante, per l'applicazione del cancelliere Monti Domenico, applicato al Ministero, il posto nella pretura di Piove di Sacco.
De Carli Paolo, cancelliere della pretura di Pienza, è tramntato alla pretura di San Vito Romano, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del cancelliere Allegrini Antonio, il posto alla pretura di Pienza.
Allegrini Antonio, cancelliere della pretura di San Vito Romano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.
Gray Orazio, vice cancelliere del tribunale di Venezia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi.
Morandi Morando, cancelliere della pretura di Pienza, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un mese.
Giordano Guido, cancelliere della pretura di Capriati al Volturno, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per mesi due.

Con R. decreto del 18 ottobre 1914:

Santangelo Domenico, cancelliere del tribunale di Mistretta, è nominato segretario della R. procura di Trapani.
Vesce Pietro, cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere, nominato segretario della R. procura di Palmi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

10ª decade - dal 1° al 10 ottobre 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,865 (1)	13,749 (1)	+ 116	23	23	—	603	603	—
Media	13,860	13,745	+ 115	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	6,128,800 —	6,930,535 32	— 801,735 32	6,472 —	8,303 36	— 1,831 36	75,390 —	76,673 29	— 1,283 29
Bagagli e cani	246,400 —	298,783 19	— 52,383 19	434 —	462 95	— 28 95	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,940,200 —	2,163,440 78	— 223,240 78	1,504 —	1,533 22	— 29 22	10,610 —	10,752 62	— 142 62
Merci a P. V.	7,084,600 —	9,129,543 31	— 2,044,943 31	5,590 —	5,694 91	— 104 91	—	—	—
Totale	15,400,000 —	18,522,302 60	— 3,122,302 60	14,000 —	15,991 44	— 1,991 44	86,000 —	87,425 91	— 1,425 91

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 10 ottobre 1914.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	62,199,543 —	71,678,855 30	— 9,479,312 30	58,539 —	72,288 63	— 13,749 63	691,839 —	693,521 44	— 1,682 44
Bagagli e cani	2,670,605 —	3,113,941 87	— 443,336 87	3,656 —	4,541 86	— 885 86	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	14,178,217 —	16,114,719 77	— 1,936,502 77	7,462 —	8,632 95	— 1,170 95	96,361 —	101,315 07	— 4,954 07
Merci a P. V.	65,318,035 —	76,409,409 92	— 11,091,374 92	25,743 —	28,167 91	— 2,424 91	—	—	—
Totale	144,366,400 —	167,316,926 86	— 22,950,526 86	95,400 —	113,631 35	— 18,231 35	783,200 —	794,836 51	— 6,636 51

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,110 71	1,347 17	— 236 46
Riassuntivo	10,416 04	12,172 93	— 1,756 89

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

Esercizio 1914-915

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi *dichiarati al 1° novembre 1914.*

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Piroscafi ecc. in ferro od acciaio.		
1	31 maggio	1913	Provv. n. 5 (Giacomo).	150	Voltri (Cantiere Nattino).
2	21 agosto	»	id. n. 28 (Olga) . .	32	Sampierdarena (S. Bacigalupo e C.).
3	4 settembre	»	id. n. 630	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
4	11 id.	»	id. n. 631	32	id. (id.).
5	31 ottobre	»	id. n. 65	10.000	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
6	21 novembre	»	id. n. 29 (Draga) .	22	Treviso (Società veneta di costruz. meccan. e fonderia).
7	30 dicembre	»	id. n. 68.	4.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
8	17 gennaio	1914	id. n. 62.	2.950	Ancona (id.).
9	19 febbraio	»	G	10	Livorno (Fratelli Orlando e C.).
10	19 id.	»	H	10	id. (id.).
11	27 id.	»	id. n. 637	48	Id. (Cantieri marittimi e fluviali).
12	27 id.	»	id. n. 638	48	Id. (id.).
13	23 id.	»	id. n. 175	20.000	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
14	19 marzo	»	Azir (Draga)	20	Treviso (Società veneta di costruzioni meccaniche e fonderia).
15	2 maggio	»	La Fluviale (id)	17	Treviso (Società veneta di costruzioni meccaniche e fonderia).
16	29 id.	»	n. 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
17	2 giugno	»	n. 109	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
18	22 id.	»	n. 64	2.950	Ancona (Cantieri navali riuniti).
19	9 luglio	»	n. 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
20	27 agosto	»	Emancipazione (Draga)	35	Treviso (Società veneta costruz. meccaniche e fonderia).
21	27 id.	»	Italia (id.)	12	Id. (id.).
22	29 ottobre	»	n. 60 (id.)	55	Venezia S. A. V. I. N. E. M.
	Piroscafi in legno		Totale . . .	72.023	
	14 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio			503	
			Totale generale . . .	72.526	

II. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio al 31 ottobre 1914	N.	7	Tonn.	11.474
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914	»	70	»	71.813
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	40	»	18.150
Totale navi	N.	117	Tonn.	101.437

Il direttore generale: BRUNO.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 10 degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di maggio 1914.

N.B. — I marchi compresi nel presente elenco si trovano riprodotti nel *Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio* (Fascicolo 10 - Anno II - (1914) supplemento del *Bollettino della propri etàintellettuale.*

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.**			
18 aprile 1914	Jung Fratelli (Ditta), a Palermo	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: mandorle	136-55	14695	28 maggio 1914
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
6 maggio 1914	Chierichetti e Torriani (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: burro artificiale e grassi alimentari	136-29	14757	18 maggio 1914
11 id. »	Gabutti Pietro, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: caramelle	136-56	14779	28 id. »
27 aprile »	Galbani Davide (Ditta), a Melzo (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tipo di formaggio speciale	136-66	14796	30 id »
		CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori, e bevande diverse.**			
14 maggio 1914	Cassoni Cesare, a Udine	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquori	136-40	14771	22 id. »
29 aprile »	Ghioni B. & C. (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	136-64	14792	30 id. »
12 maggio »	Martini e Rossi (Ditta), a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	136-57	14780	28 id. »
12 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	136-58	14781	28 id. »
16 aprile »	Sala Tommaso Ottavio, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: bevanda e composizione estrattiva per la bevanda stessa	136-16	14736	16 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
2 aprile 1914	Cresta Giuseppe, a Genova	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: olio di soya, di arachide, di colza, di sesame, di granone, di cotone e di qualunque altro seme oleoso	136-17	14743	16 maggio 1914
2 maggio »	Mann & Cook (Ditta), a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acidi grassi	136-27	14750	18 id. »
6 id. »	Sapon Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: saponi medicinali per uso umano, sapone comune in pani per uso domestico, polveri detergenti per bucato, saponi da toletta (profumati) Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 34664-65-66 e 67	136-20	14756	16 id. »
7 id. »	Wakefields C. C. & Company (Società), a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olii per scaldare, illuminare e lubrificare Già registrato nella Gran Bretagna al n. 283920	136-30	14759	18 id. »
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
30 marzo 1914	Acciaieria Dr. Angelini & C. (Ditta), a Brescia	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: masselli di acciaio, barre, utensili	136-62	14628	30 maggio 1914
23 aprile »	Knappworst Enrico, a Milano	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: bidoni in ferro stagnato per il trasposto del latte	136-67	14803	30 id. »
15 id. »	Lewis & Tylor, Limited, a Cardiff (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cinghie di cuoio e di tessuto per macchine Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 232380 e 315161	136-25	14735	18 id. »
6 marzo »	Magliola Luigi Antonio, a Biella (Novara)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: gropponi di cuoio, cuoi industriali, cinghie per trasmissione di qualsiasi concia e di qualsiasi confezione e misura, cuoio per suola, cuoio per selleria, sacchetti, caccia-tacchetti ed accessori di cuoio per telai, manchons per filature, copertoni per automobili, lacciuoli, tiranti, ritagli, spalle cuoio, tassellini, manicotti e lanieri, guarnizioni cuoio in genere, corde cuoio e in generale ogni altro articolo tecnico di cuoio	136-61	14548	30 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
5 maggio 1914	Zeiss Carl (Ditta), a Jena (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti ottici Già registrato in Germania al n. 191284	136-34	14753	22 maggio 1914
5 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti ottici Già registrato in Germania al n. 191455	136-35	14754	22 id. »
		CLASSE VII. — **Armi e loro accessori; esplosivi.**			
		. . . .			
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
4 aprile 1914	Hannoversche Steinholzfabrik « Fama » G. m. b. H., a Hannover (Germania)	Marchio di fabbrica o di commercio destinato a contraddistinguere: materia plastica, massa isolante, massa di pietra artificiale, pasta di legno, xilolite, marmo artificiale e oggetti fabbricati con dette masse, cioè: strati e rivestimenti, recipienti, truogoli, risciacquatoi, gronde, coppe, piatti, lastre per tavoli, fermacarte, colonne, rulli, ecc. Già registrato in Germania al n. 146677	136-14	14684	16 id. »
8 id. »	Hillenbrand Emil, a Genova	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: materiali da costruzione e precisamente tavelloni per solai in cemento armato	136-26	14740	18 id. »
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**			
4 maggio »	Scott e Gen. (Ditta), a Jena (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vetri ottici, utensili, strumenti, tubi, aste, lastre e recipienti di vetro, lampade di vetro e vetri per lampade Già registrato in Germania al n. 86280.	136-33	14751	22 id. »
19 id. »	Accorinti Antonio, a Roma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli per illuminazione e riscaldamento sia a gas che ad altri sistemi (elettricità, petrolio, benzina, alcool e qualunque altra essenza)	136-70	14806	30 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro, dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
13 maggio 1914	« Capamianto » Società anonima Italiana, a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti di amianto di qualsiasi genere e specie, anche combinati con altre materie tessili, inserzione metallica, gomma, guttaperca, autolubrificanti; per scopi di guarnizioni, giunti di qualsiasi specie; prodotti isolanti per ogni impiego e scopo e qualsiasi applicazione tecnica del genere	136-59	14782	28 magg
13 id. »	Fabbriche Consociate per la Incandescenza a Gas (Società), a Padova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: reticelle per gas	136-38	14769	22 id. »
13 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: reticelle per gas	136-39	14770	22 id. »
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ; ecc. arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli o oggetti diversi per sport.**			
		. . . .			
		CLASSE XI. — **Spazzole, pennelli, lavori in paglia, in crine.**			
		. . . .			
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria, e trasporti in genere.**			
27 marzo 1914	De Verocai Federico, a Brescia	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: biciclette e motociclette	136-54	14635	28 maggio 1914
5 id. »	Ghisetti Guglielmo, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carrozzerie per automobili	136-52	14606	28 id. »
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi e ricami.**			
28 febbraio 1914	Crespi Benigno (Società Anonima), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone mercerizzato	136-53	14608	28 maggio 1914
9 gennaio »	Guelmi Luigia fu Giacomo (Ditta), a Roma	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: filati e mercerie	136-31	14354	22 id. »
2 marzo »	Nahum H. di P. (Ditta), a Tripoli di Barberia	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	136-42	14517	27 id. »
2 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	136-43	14518	27 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
2 marzo 1914	Nahum H. di P. (Ditta), a Tripoli di Barberia	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	136-44	14519	27 maggio 1914
2 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	136-45	14520	27 id. »
2 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistingnere: tessuti di cotone	136-46	14521	27 id. »
7 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	136-47	14540	27 id. »
7 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	136-48	14541	27 id. »
7 id. »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone	136-49	14542	27 id. »
7 aprile »	La stessa	Marchio di commercio destinato a contraddistingnere: tessuti di cotone	136-50	14673	27 id. »
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale.**			
2 aprile 1914	F. M. Hoyt Shoe Company, a Manchester, New Hampshire (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: stivali e scarpe di cuoio Già registrato negli S. U. d'America al n. 82086	136-15	14687	16 maggio 1914
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
		. . . .			
		XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
1 maggio 1914	Globus, Gummi-und Asbestwerke G. m. b. A., a Akrensböck (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: anelli di gomma per guarniture e per imballaggio, cordoni ed altro materiale per guarniture di gomma elastica o dura, surrogati di gomma ed asbesto Già registrato in Germania al n. 189320	136-32	14747	22 maggio 1914
28 marzo »	Société des Fabriques Russes-Françaises pour la production des articles de Caoutchouc, de Gutta-percha et de Télégraphie, sous la Raison « Prowodnik », a Riga (Russia)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: gomma, articoli di gomma, gomma indurita ed ebonite per applicazioni tecniche, fotografiche, domestiche, igieniche chirurgiche e mediche, gomma per cancellare, soprascarpe, scarpe di feltro con gomma, giuocattoli di gomma, minuterie di gomma, stoffe gommate, indumenti impermeabili, ecc. Già registrato in Russia al n. 16096	136-12	14679	16 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
1 maggio 1914	« The American Lead Pencil Co. », a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: matite, porta penne, articoli per cancellare, nastri di caucciù e tutti gli altri articoli di cancelleria	136-18	14748	16 maggio 1914
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.**			
30 aprile 1914	Chemische Fabrik auf Actien (vorm. E. Schering), a Berlino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicinali, prodotti chimici per scopi medicinali, droghe e preparati farmaceutici Già registrato in Germania al n. 166278	136-63	14791	30 maggio 1914
14 marzo »	De Vilbiss Manufacturing Company, a Toledo, Ohio (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vaporizzatori, atomizzatori, nebulizzatori Già registrato negli S. U. d'America al n. 82875	136-11	14564	16 id. »
4 aprile »	Fabrik pharmaceutischer Präparate Karl Engelhard, a Francoforte sul Meno (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: purgativi (esclusi i purgativi disinfettanti) Già registrato in Germania al n. 61618	136-22	14709	18 id. »
4 id. »	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati farmaceutici Già registrato in Germania al n. 172900	136-23	14710	18 id. »
4 id. »	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: compresse di formaldeide Già registrato in Germania al n. 154400	136-24	14711	18 id. »
4 maggio »	Farbwerke vorm. Meister Lucius & Brüning, Aktiengesellschaft, a Höchst a. M. (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati farmaceutici e terapeutici	136-28	14752	18 id. »
5 id. »	La Ginestra Nicola, a Bari	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato di olio di ricino e cacao	136-19	14755	16 id. »
16 id. »	Ormezzano I. & Cesa (Ditta), a Biella	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparazione farmaceutica a base di ferro	136-69	14805	30 id. »
16 id. »	Palmieri Luigi e Palmieri Domiziano, a Bologna	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: collirio	136-68	14804	30 id. »
12 marzo »	Sgarbi Ugo, a Bondeno (Ferrara)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto per la distruzione delle rughe dei meli, peri, prugne, ecc.; prodotto contro il baco dei meli, ecc.; prodotto per le malattie del pesco e dei fiori	136-41	14543	27 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
25 aprile 1914	Cassinelli Davide, a Genova	Marchio di fabbrica destinato a contraddiguere: tintura per capelli	136-36	14764	25 maggio 1914
10 febbraio »	Schulz Fritz jun. Aktiengesellschaft, a Lipsia (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: crema per cuoio	136-51	14459	28 id. »
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
13 maggio 1914	« Colligena (Società anonima italiana), a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddiguere: lastre di colla	136-60	14783	28 id. »
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
2 maggio 1914	Bodoira P. & D. Gariglio (Ditta), a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: stampati contenenti indirizzi	136-37	14768	22 maggio 1914
17 dicembre 1913	Mendl Richard, a Reichenberg (Austria)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sostanza per la pulitura dei metalli Già registrato in Austria al n. 6673	136-21	14288	18 id. »
28 aprile 1914	Viganò Vico, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: nuovo tipo di quaderno di scrittura per le scuole	136-65	14793	30 id. »
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.**			
31 marzo 1914	Cerchi Cesare, a Spezia (Genova)	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: commestibili, vini, liquori; oggetti di cancelleria; saponi; oggetti d'uso personale	136-13	14681	16 id. »

Nota. - Presso le Prefetture, Sottoprefetture e Camere di commercio del Regno sono visibili le riproduzioni dei marchi registrati internazionalmente, le quali sono pubblicate nel giornale *Les marques internationales*.

L'ultimo fascicolo di detto periodico trasmesso agli Uffici sopra indicati è il n. 5 dell'anno 1914 e contiene i marchi registrati sotto i numeri 15723 e 15837

Roma, 25 luglio 1914.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	375890	185 50	Bellisio *Paolo-Sebastiano* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Marini Luigia fu Paolo ved. di Bellisio Michele, dom. in Firenze	Bellisio *Sebastiano-Paolo* fu Michele, minore, ecc., come contro.
»	375894	112 —		
»	275892	59 50		
»	375896	73 50	Bellisio *Paolo-Sebastiano* ed Anna fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Marini Luigia fu Paolo ved. di Bellisio Michele, in parti uguali, dom. in Firenze	Bellisio *Sebastiano-Paolo* ed Anna fu Michele, minori, ecc., come contro.
»	717308	182 —	Barducci Fanny fu *Giovanni*, minore, sotto la patria potestà della madre *Bigatti* Ludovica fu Antonio ved. di Barducci *Giovanni*, dom. a Caserta	Barducci Fanny fu *Aristide-Giovanni*, minore, sotto la patria potestà della madre *Bicati* Ludovica fu Antonio ved. di Barducci *Aristide - Giovanni*, ecc., come contro.
»	394040	157 50	Piamonti Alda di Emilio, *nubile*, dom. in Roma	Piamonti Alda di Emilio, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. in Roma.
»	394041	157 50	Piamonti Giorgio di Emilio, dom. in Roma	Piamonti Giorgio di Emilio, *minore, sotto la patria potestà del padre*, dom. in Roma.
»	437234	70 —	Cerri Margherita fu Martino ved. di Ragazzoni *Antonio* dom. a Massimo (Novara)	Cerri Margherita fu Martino ved. Ragazzoni *Giacomo-Antonio*, ecc., come contro.
»	442250	70 —		
»	706730	192 50	Cerri Margherita fu Martino ved. di Ragazzoni *Giovanni-Antonio*, dom. a Massimo (Novara)	Cerri Margherita fu Martino ved. di Ragazzoni *Giacomo-Antonio*, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 ottobre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 17.)

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Ginocchio Luigi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1462 ordinale, n. 380 di protocollo e n. 29478 di posizione, stata rilasciata al sig. Dallan Nicola Giuseppe fu Giovanni dalla intendenza di finanza di Genova in data 11 febbraio 1909 in seguito alla presentazione di due assegni provvisori della rendita complessiva di L. 5,18, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1875.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Ginocchio Luigi il nuovo titolo proveniente dalla riunione dei suddetti assegni provvisori, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 ottobre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 novembre 1914, in L. 105,25.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 17 novembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	105.06	105 45
Londra	26.36	26 44
Berlino	114.44	115.60
Vienna	90 80	91 88
New York	5 37	5 44
Buenos Aires	2 12	2.14
Svizzera	103.13	103.62 1[2
Cambio dell'oro	105.51	106.02

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 18 al 20 novembre 1914:

Franchi	105.25 1/2
Lire sterline	26.40
Marchi	115.02
Corone	91.34
Dollari	5.40 1/2
Pesos carta	2.13
Lire oro	105.76 1/2

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduti gli articoli 4 e 12 del regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica approvato con R. decreto 25 giugno 1914, n. 702;

Decreta:

Art. 1.

Gli esami di concorso per la nomina al posto di medico provinciale aggiunto di 5ª classe constano di prove scritte, di prove pratiche e di una prova orale.

Art. 2.

Le prove scritte sono quattro e riguardano:

1° l'etiologia e la profilassi delle malattie infettive;

2° l'igiene generale:

3° l'igiene speciale:

4° un saggio sopra una delle lingue francese, inglese o tedesca a scelta del candidato.

Le prove pratiche sono in numero di due e riguardano:

1° la microscopia, la microbiologia e la parassitologia applicate all'igiene:

2° la clinica medica.

La prova orale, oltrechè le materie delle prove scritte, riguarda:

1° la demografia ed assistenza sanitaria e l'idrologia;

2° la legislazione e l'ordinamento sanitario ed amministrativo del Regno.

Art. 3.

Per le suddette prove è stabilito il seguente:

PROGRAMMA PARTICOLAREGGIATO.
Prove scritte.

I. — Etiologia e profilassi delle malattie infettive:

a) Concetto e meccanismo dell'infezione — fonti di infezione e vie di trasmissione;

b) disposizione individuale, di luogo e di tempo;

c) denunzia ed isolamento dei malati;

d) criteri fondamentali della disinfezione; pratica delle disinfezioni; apparecchi e stabilimenti di disinfezione; disinfezione a domicilio; disinfettanti;

e) vaccini e sieri; istituti di produzione e loro vigilanza; vaccinazione e siero-profilassi;

f) profilassi internazionale;

g) etiologia e profilassi delle seguenti malattie:

morbillo — scarlattina — vaiuolo — difterite — febbre tifoide — infezione da parafiti — tifo esentematico — febbre puerperale — meningite cerebro-spinale epidemica — dissenteria batterica — tubercolosi umana — malaria — pellagra — tetano — tracoma — blenorragia — ulcera molle — sifilide — lebbra — colera nostras — colera asiatico — peste orientale — febbre gialla — dissenteria amebica — kala-azar — febbre ricorrente — febbre mediterranea — anchilostomiasi — carbonchio ematico — afta epizootica — morva — rabbia.

II. Igiene generale:

a) Suolo. — Configurazione e struttura geologica — loro influenza sulla salubrità dei luoghi abitati — struttura meccanica — aria del suolo — acque freatiche — temperatura — inquinamento ed auto-depurazione del suolo;

b) Acqua. — Giudizio di potabilità — approvvigionamento di acqua per i luoghi abitati — cause di inquinamento e metodi di depurazione delle acque;

c) Aria. — Fattori fisici, componenti chimici, e pulviscolo atmosferico nei loro rapporti con l'igiene;

d) Abitazioni. — Risanamento del suolo per i luoghi abitati — condizioni igieniche per i vari tipi di abitazione per singole famiglie e collettività — piani regolatori — pavimentazione stradale;

e) Allontanamento dei materiali da rifiuto. — Sistemi di fognatura e loro valore igienico — spazzatura — destinazione ultima dei materiali di rifiuto;

f) Ventilazione naturale e artificiale. — Metodi e valori igienici di essi;

g) Riscaldamento locale e centrale. — Metodi e valore igienico di essi;

h) Illuminazione naturale ed artificiale. — Valore igienico;

i) Alimentazione. — Valore nutritivo ed importanza dei singoli principi alimentari — razione alimentare — vigilanza sanitaria sugli alimenti e sulle bevande;

l) Vestimenta. — Costituzione e proprietà dei tessuti adoperati per indumenti — igiene della pelle — bagni e stabilimenti balneari;

m) Igiene mortuaria. — Camere mortuarie — Cimiteri — Crematoi;

III. — Igiene speciale:

a) Igiene rurale. — Case rurali — coltivazioni ed industrie agricole in rapporto con l'igiene — educazione igienica del contadino;

b) Igiene dell'operaio. — Età, sesso, costituzione fisica in rapporto con i mestieri — gli ambienti di lavoro — orari — lavoro notturno — lavoro nell'aria compressa — inspirazione di polveri, di gas e vapori nocivi — il lavoro nelle solfare e nella perforazione di gallerie — igiene dei cantieri di lavori — profilassi della tubercolosi negli ambienti da lavoro — la protezione della gravidanza nelle operaie;

c) Igiene scolastica. — Costruzione della scuola — Suppellettile — riscaldamento — ventilazione — illuminazione — provvista d'acqua e fognatura — bagno — refezione scolastica — esercizi fisici e lavoro intellettuale degli scolari — vigilanza medico-igienica nella scuola — asili d'infanzia — scuole all'aperto — colonie estive — scuole per deficienti e tracomatosi — propaganda igienica nelle scuole;

d) Igiene ospitaliera. — Tipi di ospedali — Criteri igienici fondamentali del governo ospitaliero;

e) Igiene infantile. — Allattamento — altri alimenti oltre il latte — brefotrofi — presepi — istituzioni di baliatico — istituzioni di protezione dell'infanzia;

f) Igiene dei luoghi di pubblico convegno. — Teatri — cinematografi, ecc.;

g) Mercati e pubblici macelli. — Norme igieniche;

h) Igiene ferroviaria. — Stazioni — locali per emigranti — disinfezione delle carrozze per viaggiatori e dei carri-bestiame;

i) Igiene navale e portuale. — Igiene sulle navi con speciale riguardo a quelle destinate al trasporto degli emigranti — vigilanza sanitaria sul porto e sui galleggianti ancorati sui magazzini, sylos, punti franchi — vigilanza sullo sbarco dei passeggieri e delle merci;

l) Igiene penitenziaria. — Tipi di penitenziario — condizioni igieniche dei luoghi di pena.

IV. — Prova di lingua estera. — Traduzione dall'italiano in una delle lingue francese, inglese o tedesca a scelta del candidato.

Prove pratiche.

I. — Microscopia, microbiologia, e parassitologia applicate all'igiene:

a) esame microscopico e batteriologico del suolo, dell'acqua, del latte e derivati, delle farine e del pane;

b) esame microscopico del grano, del mais, della segale e riconoscimento delle principali loro alterazioni;

c) esame microscopico di tessuti usati per indumenti;

d) riconoscimento di più importanti parassiti animali;

e) metodi di ricerca dei microrganismi; infezioni sperimentali e tecnica delle autopsie;

f) diagnosi microbiologica delle seguenti malattie e riconoscimento dei loro germi:

tubercolosi — polmonite — difterite — tifo addominale — tetano — colera asiatico — peste bubbonica — carbonchio ematico — carbonchio sintomatico — morva — malaria — actinomicosi — tigna favosa — anchilostomiasi;

g) siero-diagnosi del colera e del tifo addominale.

II. — Clinica medica:

Esame di un infermo e riconoscimento della malattia.

Prova orale.

1) Le materie delle prove scritte;

2) Nozioni di demografia ed assistenza pubblica;

a) leggi fondamentali della statistica demografica — metodo di raccolta dei dati statistici e rappresentazione dei risultati — censimento della popolazione — densità della popolazione — natività e mortalità — emigrazione — statistica della morbosità.

b) nozioni sull'ordinamento dell'assistenza pubblica in Italia — assistenza all'infanzia, ai ciechi, ai sordomuti, agli alienati, ai vecchi, agli inabili al lavoro — assistenza ospedaliera ed a domicilio — vaccinazione.

3. Nozioni di idrologia:

origine delle acque minerali (nozioni geologiche in rapporto a tale origine ed alla mineralizzazione) — proprietà fisico-chimiche di dette acque — nozioni di captamento delle acque e loro alterabilità;

acque minerali prese per bevanda — classificazione delle acque per uso interno — caratteri distintivi ed indicazioni secondo la loro composizione ed azione clinica — modo di imbottigliamento e di conservazione — acque minerali artificiali;

acque minerali impiegate per uso esterno — loro caratteri chimici e fisico-chimici — radio-attività — indicazioni clinico-terapeutiche e contro indicazioni — modo di adoperarle per bagni, polverizzazioni ed irrigazioni;

fanghi — composizione — proprietà fisico-chimiche — azione fisiologica e terapeutica — indicazioni — modo di adoperarli;

gas delle sorgenti — loro utilizzazione;

idroterapia coll'acqua semplice — azione fisiologica dell'idroterapia fredda — tecnica idroterapica (bagno freddo, raffreddato, temperato, caldo, alternato, spugnature, doccie, ecc.) — indicazioni terapeutiche;

stufe umide e secche — loro indicazione e modo di praticarle.

4. Legislazione ed ordinamento sanitario ed amministrativo del Regno:

a) principali disposizioni della legge comunale e provinciale e del relativo regolamento;

b) principî fondamentali del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, e relativi regolamenti;

c) cenni sulla organizzazione amministrativa sanitaria — ufficio centrale — laboratori della sanità pubblica — medici provinciali — ufficiali sanitari — medici condotti — esercizio delle professioni sanitarie — farmacie — profilassi delle malattie infettive, della malaria, della pellagra, delle malattie celtiche;

d) convenzioni sanitarie internazionali:

5. Conoscenza di una lingua estera (francese, inglese o tedesca) — lettura — traduzione dalla lingua prescelta in italiano — conversazione.

Roma, 24 ottobre 1914.

Il ministro
SALANDRA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Istituto pei sordo-muti di Sicilia in Palermo

CONCORSO a due posti gratuiti di conferimento governativo.

È aperto il concorso in questo R. Istituto a n. 2 posti gratuiti governativi per fanciulli e fanciulle nati in Sicilia che abbiano raggiunto l'età di anni 8 e non oltrepassata quella di anni 12 sino al giorno della data del presente avviso di concorso.

Le domande corredate dai documenti appresso notati dovranno pervenire alla Deputazione del R. Istituto pei sordo-muti di Sicilia in Palermo, non più tardi del 30 novembre prossimo; e dovranno essere in data non anteriore al 30 agosto 1914:

1° attestato di nascita rilasciato dall'ufficio dello stato civile;

2° attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° certificato medico da cui risulti:

a) non avere l'aspirante altro difetto fisico oltre la sordomutolezza;

b) causa della sordità, se congenita od acquisita, ed in quest'ultimo caso la causa che l'ha provocata;

c) sufficiente idoneità all'istruzione;

4° fede di povertà della famiglia;

5° stato di famiglia (civile e finanziario);

6° rapporto informativo particolareggiato, in originale, dalla prefettura della Provincia, in cui risiede il concorrente, riguardante le condizioni economiche e di lavoro dei singoli membri della famiglia del ricoverando e dei suoi parenti tenuti per legge alla somministrazione degli alimenti;

7° titoli di benemerenza della famiglia;

8° obbligazione autenticata dal sindaco, del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno a qualunque richiesta della Direzione.

Tanto la domanda che i documenti per concorrere ai detti posti potranno essere rilasciati in carta libera purchè sia constatata la povertà assoluta.

A norma degli interessati si rende noto che l'Istituto mantiene gli alunni fino all'età di 18 anni, e che la definitiva accettazione dell'alunno o della alunna dipenderà dal giudizio che il direttore dell'Istituto darà, infra il primo anno dell'avvenuta ammissione, sulle loro condizioni fisiche, intellettuali e morali.

Tutti i sordo-muti al momento della loro presentazione all'Istituto dovranno essere sottoposti ad una visita medica.

Palermo, 25 ottobre 1914.

Il sopraintendente
G. Seminara.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Come prevedevamo ieri, la vittoria tedesca di Kutno poco ha paralizzato l'offensiva russa in quella regione.

Un telegramma da Pietrogrado c'informa, infatti, che si combatte presentemente un'accanita battaglia su tutto il vasto fronte e che da questa bat aglia si decideranno forse le sorti d'uno dei belligeranti.

Anche nella Galizia le operazioni militari si susseguono, sinora, però, senza risultati risolutivi.

Nel settore franco-belga dobbiamo registrare ancor oggi i soliti vivaci combattimenti dal mare del Nord alla regione di Saint Mihiel, combattimenti di poca importanza, perchè non hanno spostato affatto la posizione strategica sì degli uni come degli altri.

Nel settore serbo l'azione, invece, si delinea sempre più favorevole per gli austro-ungarici, i quali, dominando ormai Belgrado, ne hanno domandato ieri la consegna della fortezza. Qualche piccolo successo serbo, annunciato nel comunicato ufficiale da Nisch, non può spostare la situazione militare dei belligeranti.

Dove è difficile, per non dire impossibile, formarsi una qualche idea dell'azione che si sta svolgendo fra turchi e russi, è nel settore al di là del Caucaso, e cioè nell'Armenia.

Secondo il comunicato del quartiere generale turco, i turchi avanzerebbero dovunque, dopo d'avere sconfitto il nemico. Secondo il comunicato, invece, dello stato maggiore russo, i russi avrebbero frustrato tutti gli sforzi dei turchi in direzione d'Erzerum.

Speriamo che successivi comunicati chiariscano alquanto la situazione in questo settore.

Da Capetown si hanno notizie sulla ribellione nella Unione sud-africana.

I ribelli hanno subìto in questi ultimi giorni serie perdite di uomini e di materiale. Lo stesso generale Beyers è restato sconfitto ultimamente dai lealisti agli ordini del colonnello Celles.

Di azioni militari marittime abbiamo oggi il bombardamento del porto russo di Libau da parte di navi tedesche e quello del porto turco di Trebisonda da parte della flotta russa.

V'è ragione di credere che ambo i bombardamenti abbiano arrecato pochi danni.

L'ambasciata ottomana smentisce l'ammutinamento delle truppe turche ad Adrianopoli e la legazione del Belgio la voce corsa di dissensi fra Re Alberto e le autorità militari inglesi.

L'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate notizie nei telegrammi seguenti:

Pietrogrado, 17. — Un comunicato della stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Alla frontiera nella regione di Batum il fuoco di fucileria si è prolungato al giorno 16.

Tutti gli sforzi dei turchi per progredire nella direzione di Erzerum sono rimasti senza successo.

Una banda curda ha scambiato colpi di arma da fuoco con i nostri zappatori di Aserbagian, che hanno disperso il nemico.

Per le altre unità combattenti non vi è nulla da segnalare.

Pietrogrado, 18. — Da 4 giorni intorno a Soldau infierisce una grande battaglia con un accanimento senza esempio. I cannoni non cessano di tuonare neppure durante la notte.

I russi, ancora pieni del ricordo dell'antico scacco subìto in questa regione, vogliono ad ogni costo vendicarlo e si precipitano sui tedeschi con un furore indescrivibile, occupando dopo viva lotta e malgrado il fuoco infernale tutti i punti di appoggio del nemico, uno dopo l'altro.

I tedeschi resistono energicamente.

Il combattimento presenta continue alternative di offensiva e di difensiva.

Non ostante le pioggie torrenziali che hanno reso il terreno impraticabile i russi avanzano irresistibilmente nell'interno della Germania.

I prussiani hanno perduto già dieci bocche da fuoco di grosso calibro, in perfette condizioni.

Costantinopoli, 18. — Un comunicato del quartier generale in data di ieri dice:

Le nostre truppe si sono avanzate con una marcia di un giorno e si battono vittoriosamente contro il nemico, il quale è stato sconfitto a Koprikeuy e si è ritirato di quaranta chilometri verso la frontiera. Il nostro esercito continua ad avanzare.

Una battaglia prosegue nei pressi di Batum.

La flotta russa ha lanciato stamane cinquanta proiettili contro Trebisonda distruggendo cinque case e ferendo leggermente qualche persona.

Durante il bombardamento la popolazione di Trebisonda ha dimostrato un gran sangue freddo.

Berlino, 18. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Thorn:

Il generale Hindenburg ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

Sua Maestà l'Imperatore ha così risposto alla mia comunicazione telegrafica di ieri:

Generale Hindenburg - Per il successo pieno di promesse, già riportato ieri ed oggi dalle operazioni condotte da voi, vi invio con grande gioia il mio ringraziamento imperiale. Il mio pensiero va pure al vostro capo di stato maggiore, e agli altri vostri coadiutori coi miei più alti elogi. Presentate altresì i miei saluti e la mia riconoscenza alle vostre truppe sempre all'altezza di gesta insuperabili nelle marcie e nei combattimenti. I miei migliori voti vi accompagnano per i giorni a venire.

Guglielmo.

Il generale Hindenburg aggiunge nell'ordine del giorno:

Questi altissimi elogi, debbono esserci di incitamento a continuare anche in avvenire a fare il nostro dovere.

Il comandante superiore nell'est: *Hindenburg.*

Pietrogrado, 18. — Il *Messaggero dell'esercito* scrive:

Siamo alla vigilia di una grande battaglia, che sarà l'ultima carta dell'Imperatore Guglielmo e per la quale egli riunisce tutto ciò che possiede. Se perde questa battaglia, la guerra europeà marcerà a grandi passi verso la sua fine.

Vienna, 18. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Le operazioni degli alleati hanno costretto le principali forze russe nella Polonia russa ad una battaglia che si è svolta su tutto il fronte in condizioni favorevoli. Uno dei nostri reparti combattenti ha fatto ieri oltre 5000 prigionieri.

Di fronte a questi grandi combattimenti l'avanzata delle forze russe verso i Carpazi non ha che un'importanza secondaria.

Un forte reparto di cavalleria nemica, sboccando da Gribow, è stato disperso dal fuoco di sorpresa delle nostre batterie.

Berlino, 18. — Il grande stato maggiore annuncia dal gran quartier generale in data 18 novembre mattina:

I combattimenti nella Fiandra occidentale continuano. La situazione è in complesso immutata.

Nella foresta dell'Argonne la nostra offensiva è stata portata innanzi con successo.

Gli attacchi francesi a sud di Verdun sono stati respinti. L'at-

tacco contro le nostre truppe inviate sulla riva occidentale della Mosa presso Saint Mihiel è alla fine completamente fallito dopo aver avuto un principio di successo.

Un nostro attacco a sud-est di Cirey ha costretto i francesi ad abbandonare una parte delle loro posizioni.

Il castello di Châtillon è stato preso d'assalto dalle nostre truppe.

In Polonia nuovi combattimenti sono impegnati nella regione a nord di Lodz dei quali non si è ancora avuto il risultato.

A sud-est di Soldau il nemico è stato costretto a ritirarsi su Mlava.

Sull'ala estrema settentrionale forti reparti di cavalleria russa sono stati battuti il 16 e il 17 novembre e respinti al di là di Pillkallen.

La Direzione superiore dell'esercito.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La giornata del 17 è stata analoga alla precedente: numerosi cannoneggiamenti; alcuni attacchi isolati di fanteria nemica, tutti respinti.

Dal mare del Nord alla Lys il fronte è stato abbastanza attivamente bombardato specialmente a Nieuport e ad est e a sud di Ypres.

Presso Bixschoote gli zuavi, caricando alla baionetta, si sono brillantemente impadroniti di un bosco disputato da tre giorni. A sud di Ypres l'offensiva della fanteria nemica è stata respinta dalle nostre truppe. L'esercito inglese ha pure mantenuto il proprio fronte.

Da Arras all'Oise nulla da segnalare.

Nella regione di Craonne la nostra artiglieria ha preso parecchie volte il vantaggio sulle batterie nemiche.

Il bombardamento di Reims è continuato.

Da Reims all'Argonne niente da segnalare.

Nella regione di Saint Mihiel malgrado i contrattacchi tedeschi abbiamo conservato la parte occidentale di Chauvoncourt.

In Alsazia battaglioni di landwehr inviati nella regione di Sainte Marie aux Mines hanno dovuto essere ricondotti indietro avendo perduto metà del loro effettivo.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata contrassegnata da un fuoco di artiglieria assai violento e quasi ininterrotto sul nostro fronte nord.

Nella regione di Saint Mihiel i tedeschi hanno fatto saltare la parte ovest di Chavoncourt, che avevano minata.

Sul resto del fronte niente da segnalare.

Londra, 18. — Un comunicato ufficiale dice:

La terza divisione ha subito ieri un forte attacco di fanteria e di artiglieria nemica.

L'urto principale è stato sostenuto da due battaglioni di questa divisione, che il bombardamento ha costretto a sgombrare le proprie trincee, ma, dopo un prolungato contrattacco, essi le hanno riconquistate respingendo in seguito il nemico in disordine a 450 metri al di là delle trincee.

Lo stesso giorno un altro attacco è stato diretto contro una brigata della seconda divisione. Anche qui i tedeschi sono stati respinti con grandi perdite.

Vienna, 18. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Sul teatro della guerra del sud-est vi sono stati parecchi combattimenti notevoli.

Dopo il ristabilimento dei ponti distrutti sul fiume Kolubara le nostre truppe si trovano già sull'altra riva.

Il 16 novembre sono stati fatti millequattrocento prigionieri ed è stato catturato molto materiale da guerra.

Roma, 18. — L'Ambasciata d'Austria-Ungheria riceve da Budapest:

Secondo notizie giunte dal teatro della guerra meridionale il bombardamento di Belgrado continua da domenica sera ininterrottamente.

A Surcsin, a otto chilometri da Semlino, i nostri pontieri costruirono un ponte; contemporaneamente la riparazione dei punti danneggiati del nostro ponte ferroviario venne effettuata sotto la protezione del fuoco della nostra artiglieria. I serbi risposero al fuoco; ma tirarono male e non poterono impedire il lavoro dei nostri soldati. Per mezzo del ponte gettato a Surcsin abbiamo trasportato truppe sulla riva serba. Nello stesso tempo i nostri monitori, che si erano collocati presso l'isola degli Zingari, cominciarono un nutrito bombardamento cooperando con le batterie messe in posizione sulle colline di Semlino. Il risultato del nostro fuoco è finora soddisfacente; sotto la sua protezione le nostre truppe si dirigono lungo la Sava da Obrenovac verso Belgrado.

Secondo altre notizie un ufficiale superiore si recò lunedì sera a bordo di una cannoniera, come parlamentare, da Semlino sulla riva di Belgrado. Egli era latore dell'invito, diretto dal comandante austro-ungarico al comandante di Belgrado di consegnare la fortezza. Gli ufficiali serbi accettarono l'invito per iscritto e chiesero il termine di un'ora per il loro comandante per prendere una decisione. Questo termine essendo passato senza risposta, il parlamentare ritornò sulla riva ungherese, e venne ripreso il fuoco che era stato interrotto.

Singapore, 18 (ufficiale). — Circa 150 marinai dell'*Emden* sono prigionieri di guerra.

Capetown, 18. — I lealisti, sotto gli ordini del colonnello Celles, hanno impegnato un combattimento con un distaccamento ribelle di 1500 uomini comandato dal generale Beyers e lo hanno inseguito fino a che i cavalli non sono rimasti esausti. I ribelli hanno avuto un certo numero di morti e feriti, 10 prigionieri e hanno perduto una certa quantità di munizioni e fucili.

Pietrogrado, 18. — Un comunicato dello stato maggiore della marina dice:

Ieri mattina, 17 novembre, una squadra tedesca composta di due incrociatori, di parecchi vapori e di 10 torpediniere, è comparsa davanti a Libau. I tedeschi hanno bombardato nuovamente la città provocando parecchi incendi.

Lo stesso giorno all'alba la flotta russa del mar Nero si è avvicinata ai forti turchi di Trebisonda e ha cannoneggiato i forti e le caserme provocando un violento incendio.

Nessuna nave ottomana è stata incontrata al largo.

Roma, 18. — L'ambasciata ottomana comunica:

La notizia diffusa da qualche giornale estero a proposito di un preteso ammutinamento che sarebbe avvenuto ultimamente ad Adrianopoli fra le truppe ottomane, come pure quella della partenza del Patriarca ecumenico da Costantinopoli, essendo completamente infondata, l'ambasciata ottomana è autorizzata a smentirle formalmente.

Roma, 18. — La legazione del Belgio comunica:

La Legazione del Belgio in Roma è incaricata di smentire, nel modo più categorico, il telegramma da Berlino, pubblicato il 16 corrente da diversi giornali italiani, il quale afferma che dissensi erano scoppiati fra Re Alberto e le autorità militari inglesi.

La legazione è autorizzata, inoltre, a dichiarare che l'intesa più completa non ha cessato e non cessa di regnare fra gli stati maggiori degli alleati.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, si è recato iermattina, in automobile, a Nettuno per assistere nel Poligono di artiglieria alle esercitazioni di tiro.

Il Sovrano venne ricevuto da S. E. il ministro della guerra, dal tenente colonnello Giuria e dagli ufficiali della scuola di tiro.

La popolazione acclamò entusiasticamente a S. M. che fece ritorno a Roma alle 12.50, soddisfattissimo delle esercitazioni compiutesi alla sua augusta presenza.

Genetliaco regale. — Domani, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre, i Palazzi Capitolini saranno addobbati con gli arazzi e la sera illuminati. Sarà pure illuminata la Torre del Palazzo Senatorio, sulla quale, fin dal mattino, sarà issata la bandiera nazionale. Sulla loggia sarà issata la bandiera municipale. Saranno inoltre esposte le bandiere negli uffici e nelle scuole municipali.

Il corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

L'Università e le scuole secondarie classiche e primarie saranno chiuse.

Nella diplomazia. — Telegrafano da Lisbona, 19, che il comm. Kock, ministro d'Italia al Portogallo, è giunto in quella città ed ha assunto la direzione della Regia legazione.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza di S. E. l'on. senatore Tommaso Tittoni, ambasciatore d' Italia a Parigi, il Consiglio provinciale di Roma tenne nel pomeriggio di ieri l'annunziata seduta, alla quale assisteva il prefetto della provincia commendator Aphel.

Dopo l'approvazione del verbale e un applaudito discorso di circostanza pronunziato dal presidente, si aprì la discussione sulle dimissioni della Giunta delle elezioni, che vennero respinte alla unanimità. La Giunta ossequiente al voto del Consiglio non insistette e riprese le proprie funzioni.

Venne poscia confermata la elezione di Vetralla, ove era stato proclamato il principe Del Drago contro l'on. prof. Scellingo.

Il Consiglio annullò, quindi, l'elezione di Tuscania dove era stato proclamato eletto Lucchetti contro l'avv. Garbini. Vennero poscia approvate le elezioni dell'avv. Luzi a Vallecorsa e del principe Giovanni Borghese.

Per l'elezione di Veroli il Consiglio approvò la convalidazione del l'avv. Ennio Franchi.

Alle ore 18,30 la seduta venne tolta.

Il Comitato per la pesca. — In questi giorni si è riunito a Roma il Comitato permanente della pesca, presieduto dall'onorevole Cermenati e costituito dal comm. Belloc, ispettore generale delle industrie, dal comm. Bruno, direttore generale della marina mercantile, dal comm. Missiroli della divisione industria, dal professore Mazzarelli dell'Università di Pavia, dal prof. Raffaeli dell'Università di Palermo, dal cav. uff. Giacobini, capo dell'ispettorato della pesca, segretorio, e dai signori Piperno e Bellini, vice segretari.

Il Comitato ha trattato numerosi argomenti riferentisi a questioni tecniche, scientifiche, economiche e sociali della pesca.

Per alcuni argomenti relativi a motori per barche ed a Consorzi pescarecci parteciparono alle riunioni il comm. Borzone del genio navale e il comm. Cantore del Ministero dell'interno.

Furono assegnati sussidi a Società pescherecce per costruzioni di case dei pescatori, di magazzini, tintorie, attrezzi da pesca, ecc.

Il Comitato ha terminato i suoi lavori facendo voti che, in attesa di una legge completa e esauriente sulla pesca, venga prorogata per altri due anni la provvida legge decennale sui sindacati dei pescatori, la quale viene a scadere col 30 giugno 1915.

Servizio telefonico a Roma. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

Per soddisfare, nel più breve tempo possibile, al notevole numero di domande di abbonamento al telefono, giacenti a tutt'oggi insoddisfatte, si è autorizzata la stipulazione di tre contratti per:

L'installazione di un impianto automatico provvisorio per 1700 numeri, nello stesso edificio di via dei Crociferi, togliendovi il magazzino e l'officina.

L'estensione del commutatore esistente nella centrale dei Crociferi con quattro nuovi posti di lavoro per 440 numeri.

L'estensione della centrale automatica e semi automatica dei Prati di Castello, dalla potenzialità attuale di 2000 a quella massima di 4000.

In tal modo si renderanno disponibili 4140 nuovi numeri del telefono e si potranno soddisfare le richieste della popolazione di Roma.

Cuore di patriotta. — S. E. il compianto sen. Gaspare Finali ha disposto nel suo testamento dieci mila lire per la Congregazione di carità e venti mila per il Ricovero dei vecchi, di Cesena.

Alla Biblioteca municipale ha regalato i ritratti avuti, con firme autografe, dai primi tre Re d'Italia.

Ha lasciato anche alla Biblioteca manoscritti e lavori parlamentari.

In memoria. — Nell'adunanza tenuta dal Consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni generali di Venezia è stato dal presidente comm. Besso commemorata la perdita del senatore Finali che apparteneva al Consiglio della società sino dall'anno 1906.

Il Consiglio ha votato in pari tempo l'erogazione di L. 2000 a favore della « Dante Alighieri » per onorare la memoria del compianto collega.

Marina mercantile. — Il *Cavour*, della Transatlantica italiana, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Il *Maria C.*, della Marittima italiana, è partito da Porto Said per Suez e l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 18. — Il nuovo prestito è quotato alla pari e con mezzo per cento di premio.

MONTEVIDEO, 18. — Il trattato d'arbitrato coll'Italia è stato approvato dal Senato.

VIENNA, 18. — Come è sempre avvenuto sinora durante la guerra, il soggiorno del presidente del Consiglio ungherese a Vienna ha offerto anche oggi l'occasione ad una particolareggiata discussione sulla situazione tra il ministro degli esteri e i due presidenti del Consiglio.

Nel colloquio ha prevalso nuovamente l'idea già ripetutamente discussa e simpaticamente accolta dal Governo tedesco di confermare il perfetto accordo esistente tra i due alleati mediante una conversazione orale.

In seguito alla iniziativa e al desiderio risultanti dalla riunione tenuta il presidente del Consiglio ungherese conte Tisza, è partito stasera per il quartiere generale tedesco, via Berlino.

LONDRA, 18. — I giornali annunciano e commentano con viva soddisfazione la partenza del principe di Galles per il fronte.

Essi dichiarano che il principe dà nelle attuali circostanze uno splendido esempio a tutti i giovani che possono servire la patria. Si ricorda che due mesi or sono il principe di Galles aveva reclamato il diritto di partire col suo reggimento di granatieri della guardia per il teatro delle operazioni e che lord Kitchener, ritenendo che la sua istruzione militare fosse ancora incompleta, non aveva autorizzato la sua partenza.

LONDRA, 18. — Rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, sir E. Grey ha dichiarato di aver appreso dall'ambasciatore degli Stati Uniti che il principato di Liechtenstein si considera come neutrale.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni.* — Un deputato avendo do-

mandato dettagliate spiegazioni intorno alla politica del Governo relativamente agli olii (essenze) e al rame come oggetti di contrabbando, il primo ministro Asquith risponde che il Governo inglese ha appreso da fonte sicura che gli olii, il rame e certe altre merci, che nelle circostanze attuali potessero essere importate in Germania ed in Austria-Ungheria, vi sarebbero certamente impiegate ad esclusivo uso militare.

Per conseguenza il Governo britannico ha creduto di aver diritto di aggiungere queste merci alla lista delle merci di contrabbando assoluto.

Tutte le misure possibili sono state prese perchè tale disposizione non colpisca gli olii e il rame lealmente destinati ai paesi neutrali.

Parlando della questione delle mine nel mare del Nord, Asquith enumera di nuovo tutti i motivi che determinarono la decisione del Governo già esposti nella dichiarazione del 2 novembre.

Asquith fa poi notare il contrasto fra la condotta della Germania che non tiene alcun conto delle prescrizioni della Convenzione dell'Aia relativamente agli interessi dei neutri, e quella della Gran Bretagna che osserva scrupolosamente le stipulazioni stesse.

La Germania che firmò anch'essa la Convenzione dell'Aja del 1907 viola la Convenzione stessa nei modi seguenti:

Primo: Le mine non sono fatte in modo da diventare inoffensive una volta che si siano distaccate dell'ancoraggio.

Secondo: Nessuna precauzione è stata presa per la sicurezza dei pacifici naviganti.

Le mine non sono soggette ad alcuna sorveglianza continuata, e nulla si fa per segnalare ai naviganti le zone pericolose. Per conseguenza un certo numero di barche da pesca e di navi mercantili neutre ed inglesi si sono perdute, e numerosi neutri e non combattenti sono periti.

Durante i primi due mesi di guerra la Gran Bretagna si astenne per proposito deliberato e completamente dall'usare mine, fuori delle acque territoriali britanniche, ma si è veduta costretta a rispondere eventualmente con provvedimenti tendenti a controbilanciare il collocamento di mine tedesche e i movimenti dei sottomarini tedeschi.

La Gran Bretagna ha dunque collocato a traverso alla parte meridionale del mare del Nord una zona di mine per difendere le vicinanze della Manica.

Una notificazione in proposito venne fatta conformemente alle prescrizioni della Convenzione dell'Aja.

Così gli accessi del litorale britannico e quelli dei paesi neutri sono stati resi sicuri per quanto è in potere della marina britannica di farlo e benchè la modificazione nelle rotte abituali abbia portato come conseguenza qualche imbarazzo e qualche ritardo per la navigazione, è impossibile considerare gli imbarazzi ed i ritardi come molto importanti considerando le attuali circostanze.

Il Governo britannico sa perfettamente che una viva inquietudine regna nei paesi neutri a questo riguardo ed è convinto che la sua politica sarà pienamente compresa.

Il Governo britannico nutre inoltre fiducia che l'opinione pubblica dei paesi neutri apprezzerà il suo vivo desiderio di agire in modo che il commercio dei neutri non venga turbato in niente, purchè tuttavia gli interessi vitali della Gran Bretagna durante l'attuale conflitto siano tutelati in modo adeguato.

La politica del Governo inglese non ha per iscopo nè di sviluppare il commercio britannico nè di ledere il commercio di qualsiasi paese neutro, ma unicamente di impedire al nemico di ricevere merci che aumenterebbero la sua potenza nella guerra contro le forze inglesi ed alleate.

Il primo lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill, comunica le cifre delle perdite subite dalla marina britannica fino ad oggi. Esse ammontano a 222 ufficiali uccisi, 37 feriti e 7 mancanti; 3455 marinai uccisi, 428 feriti ed uno mancante, non compresi i mille mancanti della divisione navale britannica inviata ad Anversa, 875 marinai del *Good Hope* e la divisione navale britannica internata in Olanda.

TRIESTE, 18. — Il piccolo piroscafo carboniero *Josephine*, dell'austro-americana, diretto da Arsa a Trieste, è affondato ieri nel pomeriggio all'altezza di Pola per causa sconosciuta. Su dodici uomini dell'equipaggio, sei si sono salvati.

LONDRA, 18. — Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 116.000.

WASHINGTON, 19. — Il capitano dell'incrociatore *Tennessee* telegrafa che i forti turchi hanno tirato contro l'incrociatore da lui comandato, mentre si recava da Vurla a Smirne in visita ufficiale.

NOTIZIE VARIE

La produzione del bestiame bovino in Europa. — Il primo posto nella produzione del bestiame spetta alla Russia europea, la quale conta 40 milioni circa di capi. Seguono: la Germania con 21 milioni, l'Austria-Ungheria con 18, la Francia con 15, l'Inghilterra con 12, l'Italia con 6 e mezzo.

L'ultimo censimento del bestiame eseguito in Germania diede per risultato quasi 26 milioni di suini, 5 milioni e mezzo di pecore, 3 milioni e mezzo di capre.

Il bestiame domestico nella Germania è valutato a 13 milioni di marchi.

In questo computo sono anche compresi gli equini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

18 novembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	753.1
Termometro centigrado al nord	12.6
Tensione del vapore, in mm.	5.25
Umidità relativa, in centesimi	48
Vento, direzione	nord
Velocità in km.	22
Stato del cielo	quasi sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.4
Temperatura minima, id.	6.3
Pioggia in mm.	—

18 novembre 1914.

In Europa: pressione massima di 773 sugli altipiani germanici, minima di 752 sull'Italia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è abbassata intorno 2 mm. in Sicilia, salita altrove fino 8 mm. nel Veneto; temperatura aumentata a nord, diminuita altrove; cielo vario regioni settentrionali, coperto con pioggie altrove; temporali in Calabria, nevicate lungo l'Appennino.

Barometro: massimo 760 sulle Alpi, minimo 752 sulle regioni meridionali.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti forti 1° quadrante, cielo vario, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti forti intorno tramontana, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche sulle regioni meridionali, vario nel rimanente.

Versante adriatico: venti molto forti, intorno levante località meridionali, altrove forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche al sud, vario al nord e centro, temperatura diminuita, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche nelle località meridionali, vario nel rimanente, temperatura bassa, mare agitato.

Versante jonico: venti molto forti occidentali, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche, temperatura diminuita, mare grosso.

Coste libiche: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura bassa, mare grosso.

NB. — Ai semafori del versante Jonico e Sicilia è stato telegrafato ore 13 alzare segnale tempesta.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 18 novembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	12 0
San Remo	coperto	calmo	16 0	9 0
Genova	coperto	legg. mosso	17 0	9 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	16 0	8 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	12 0	3 0
Torino	coperto	—	12 0	2 0
Alessandria	coperto	—	10 0	5 0
Novara	coperto	—	14 0	3 0
Domodossola	1/2 coperto	—	15 0	3 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	13 0	4 0
Milano	coperto	—	14 0	5 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/2 coperto	—	11 0	5 0
Bergamo	coperto	—	10 0	3 0
Brescia	3/4 coperto	—	10 0	2 0
Cremona	1/2 coperto	—	12 0	5 0
Mantova	3/4 coperto	—	10 0	5 0
Veneto				
Verona	coperto	—	12 0	5 0
Belluno	3/4 coperto	—	10 0	3 0
Udine	coperto	—	13 0	5 0
Treviso	coperto	—	13 0	2 0
Vicenza	coperto	—	11 0	6 0
Venezia	coperto	calmo	10 0	8 0
Padova	coperto	—	12 0	6 0
Rovigo	coperto	—	11 0	6 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	3/4 coperto	—	11 0	6 0
Parma	coperto	—	12 0	5 0
Reggio Emilia	coperto	—	11 0	6 0
Modena	coperto	—	11 0	6 0
Ferrara	coperto	—	10 0	5 0
Bologna	coperto	—	11 0	8 0
Forlì	coperto	—	11 0	6 0
Marche-Umbria				
Pesaro	piovoso	molto gr.	13 0	8 0
Ancona	coperto	grosso	12 0	7 0
Urbino	coperto	—	8 0	4 0
Macerata	piovoso	—	9 0	4 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	11 0	2 0
Perugia	1/2 coperto	—	8 0	4 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Toscana				
Lucca	1/2 coperto	—	13 0	4 0
Pisa	1/4 coperto	—	17 0	6 0
Livorno	1/4 coperto	mosso	15 0	8 0
Firenze	1/2 coperto	—	13 0	7 0
Arezzo	1/4 coperto	—	13 0	6 0
Siena	coperto	—	11 0	5 0
Grosseto	—	—	—	—
Lazio				
Roma	1/2 coperto	—	13 0	6 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	12 0	4 0
Chieti	piovoso	—	11 0	5 0
Aquila	coperto	—	10 0	3 0
Agnone	piovoso	—	10 0	2 0
Foggia	3/4 coperto	—	13 0	6 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	6 0
Lecce	coperto	—	18 0	9 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	calmo	17 0	11 0
Caserta	coperto	—	16 0	9 0
Napoli	coperto	mosso	14 0	9 0
Benevento	coperto	—	15 0	6 0
Avellino	coperto	—	12 0	3 0
Mileto	piovoso	—	15 0	7 0
Potenza	coperto	—	8 0	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	16 0	2 0
Sicilia				
Trapani	coperto	agitato	20 0	14 0
Palermo	coperto	agitato	18 0	14 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	13 0	6 0
Messina	coperto	legg. mosso	18 0	11 0
Catania	1/4 coperto	calmo	19 0	6 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Sardegna				
Sassari	piovoso	—	12 0	7 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	18 0	9 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMMO RAFFAELE, gerente responsabile.